

1/2020

# GEO Link



**f g**  
fondazione  
geometri collegio venezia

COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

## LA GESTIONE DEI CANTIERI E L'EMERGENZA COVID-19

CONNESSI AL FUTURO  
45° CONGRESSO NAZIONALE

VENETO 2050,  
NOVITÀ PER I GEOMETRI



# PEGASO

Università Telematica



**f** **g**  
fondazione  
geometri  
collegio venezia

## **ISCRIVITI AL CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN INGEGNERIA CIVILE CLASSE L7**



***SCEGLI L'ATENEO TELEMATICO  
STUDIA IN LIBERTÀ SENZA INTERROMPERE LA PROFESSIONE  
INNOVA E CONQUISTA NUOVI ORIZZONTI  
PREPARATI ALLE SFIDE DEL FUTURO***

**IL COLLEGIO È CONVENZIONATO CON **UNIPEGASO** E POTRAI  
SOSTENERE GLI ESAMI PRESSO LA NOSTRA SEDE**

**info: [www.geometri.ve.it](http://www.geometri.ve.it) accordi e convenzioni**

## Sommario

<b>editoriale</b>		
<b>UN PUNTO DI RIFERIMENTO IN TEMPI DIFFICILI</b>	pag. 4	
<i>di Michele Cazzaro</i>		
<b>primo piano</b>		
<b>COSTRUZIONI, TRAINO PER LA RIPRESA</b>	pag. 5	
<i>a cura della Redazione</i>		
<b>primo piano</b>		
<b>LA GESTIONE DEI CANTIERI E L'EMERGENZA COVID-19</b>	pag. 6	
<i>di Cipriano Bortolato</i>		
<b>primo piano</b>		
<b>CONNESSI AL FUTURO, PROGETTIAMO IL DOMANI</b>	pag. 10	
<i>di Maurizio Savoncelli</i>		
<b>professione</b>		
<b>LE CINQUE DIMENSIONI STRATEGICHE TRASVERSALI</b>	pag. 13	
<i>di Paolo Biscaro</i>		
<b>normativa</b>		
<b>VENETO 2050 E OLTRE, NOVITÀ PER I GEOMETRI</b>	pag. 15	
<i>di Federico Dalla Puppa</i>		
<b>fisco</b>		
<b>CONTO TERMICO, INCENTIVI ALTERNATIVI</b>	pag. 17	
<i>di Matteo Baldo</i>		
<b>professione</b>		
<b>LA GESTIONE DEL CONTENZIOSO</b>	pag. 19	
<i>di Alessandro Naccari e Daniele Travain</i>		
<b>legale</b>		
<b>ABUSIVISMO EDILIZIO: SANZIONI A CHI?</b>	pag. 22	
<i>di Ivone Cacciavillani</i>		
<b>professione</b>		
<b>LOCAZIONI AD USO ABITATIVO A CANONE CONCORDATO</b>	pag. 25	
<i>di Sandro Lovato</i>		
<b>formazione</b>		
<b>FORMAZIONE, ONLINE I CORSI PER IL 2020</b>	pag. 27	
<i>a cura della Segreteria del Collegio</i>		
<b>notizie di categoria CNGeGL</b>		
<b>PROFESSIONISTI A FIANCO DELLA PROTEZIONE CIVILE</b>	pag. 28	
<i>a cura della Segreteria del Collegio</i>		
<b>notizie CIPAG</b>		
<b>CIPAG RIPRENDE GESTIONE REDDITI E VERSAMENTI</b>	pag. 29	
<i>a cura della Segreteria del Collegio</i>		
<b>professione &amp; satira</b>		
<b>TEO TEODOLITE E L'AURORA DELLA SPERANZA</b>	pag. 30	
<i>di Giovanbattista Smania</i>		



anno 15  
numero 1/2020  
pubblicazione periodica edita da  
Collegio Geometri e Geometri Laureati  
della provincia di Venezia

direttore responsabile  
Giambattista Marchetto

commissione stampa  
Sandro Lovato (presidente),  
Matteo Baldo,  
Gianluca Boscolo Bocca,  
Luca Lorenzi,  
Alessandro Moro,  
Maurizio Pizzoferrato,  
Marco Schiavinato,  
Giovanni Battista Smania.

coordinamento editoriale  
e progetto grafico  
[www.charta-bureau.it](http://www.charta-bureau.it)

stampa  
EUROOFFSET s.a.s.  
Via Rialto, 108  
30030 Maerne di Martellago (VE)  
Web site: [www.eurooffset.com](http://www.eurooffset.com)

registrazione:  
Tribunale di Venezia  
n. 25 del 2 dicembre 2008

**COLLEGIO GEOMETRI  
E GEOMETRI LAUREATI  
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA**  
Viale Ancona n. 43 int. 8-9  
30172 Mestre - Venezia (VE)  
tel. 041985313 - fax 041980941  
[www.collegio.geometri.ve.it](http://www.collegio.geometri.ve.it)  
e-mail: [sede@collegio.geometri.ve.it](mailto:sede@collegio.geometri.ve.it)



di Michele Cazzaro  
presidente Collegio dei Geometri e GL della provincia di Venezia

# UN PUNTO DI RIFERIMENTO IN TEMPI DIFFICILI

Carissime Colleghe e carissimi Colleghi,

è evidente a tutti che stiamo attraversando, nessuno escluso, un periodo di grande difficoltà causato dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. In questo periodo di difficoltà ci vengono a mancare gli affetti, le abitudini quotidiane, i punti di riferimento che ci davano certezze nella vita di tutti i giorni.

Considerando il Collegio uno dei punti di riferimento per la nostra splendida professione - la nostra casa, la sede istituzionale dove si ritira quel timbro che segna l'avvio dei progetti per noi e per i nostri clienti - mi sento di ringraziare la Segreteria anzitutto. Grazie alla modalità di lavoro agile, ha permesso a tutti noi di rimanere costantemente aggiornati, rispondere a quesiti, dubbi, perplessità e di continuare in una delle missioni del Collegio prima e del Consiglio Direttivo poi, che è appunto l'essere un punto di riferimento disponibile per tutti.

Indubbiamente nei momenti di difficoltà il morale è basso, ma il nostro spirito di Geometra ci porta a reagire, a ricostruire. Abbiamo conosciuto delle modalità alternative per continuare a lavorare, seppur al piccolo trotto. Lo smart-working, le videoconferenze... attività che forse avremmo scoperto tra qualche anno, ma che la necessità ci ha portato a conoscerle e a far nostre.

A tal proposito anche il Collegio, con il Consiglio Direttivo al completo, si adopera per crescere, per investire sul nostro futuro professionale. Siamo infatti in trattativa per l'apertura di un portale internet per poter mettere a disposizione la formazione online, estremamente utile a maggior ragione in questo periodo di restrizioni. E può essere anche una opportunità per attivare nuove collaborazioni, permetterci di seguire dei corsi registrati o delle dirette. Questo portale contiamo di attivarlo per la fine del mese di maggio o al massimo a inizio giugno.



La vita del collegio quindi prosegue e, anzi, vuole crescere e migliorare, per continuare ad essere sempre più punto di riferimento per tutti noi. Tutto questo nonostante la struttura del Collegio soffra l'impatto di questo periodo: come avrete letto, la scadenza della terza rata della quota associativa è stata rimandata e a questo si aggiungono molti ritardi sul pagamento delle due rate regolari di febbraio e marzo, che portano ad una sofferenza di liquidità importante. Stiamo cercando quindi di garantire il massimo dei servizi nonostante le enormi difficoltà, sperando nel contributo e nella sensibilità di tutti, perché anche il Collegio ha incombenze da onorare (in primis stipendi dei dipendenti e canoni di locazione della sede).

Nella speranza, e nella certezza, che ci ritroveremo tutti nuovamente a correre come prima, senza impedimenti e godendo appieno della libertà che mai come oggi sentiamo importante, vi saluto e vi ringrazio per tutto.

a cura della Segreteria del Collegio

# COSTRUZIONI, TRAINO PER LA RIPRESA

Il presidente del CNGeGL è intervenuto in merito all'urgenza di provvedimenti per ripartire

«Si parla di un 'piano shock' e di un 'modello Genova' per la ricostruzione del ponte sul Polcevera: in realtà queste sono, a mio parere, la 'normalità delle cose'. L'anomalia sono i tempi di esecuzione delle opere ed è proprio qui che – come esponenti di questo mondo – chiediamo di essere ascoltati». Il presidente del CNGeGL Maurizio Savoncelli ha introdotto il proprio intervento alla tavola rotonda organizzata da Tecniche Nuove e Saie con i protagonisti della filiera delle costruzioni.

Savoncelli – in rappresentanza della Rete delle Professioni Tecniche – ha sottolineato l'urgenza di misure per far ripartire il Paese. «Nell'emergenza la capacità e le competenze della nostra Categoria possono intervenire al servizio della macchina pubblica, espletando quel ruolo sussidiario verticale che affranca la PA dalle pastoie burocratiche e offre nuovi spazi di azione alle sue risorse professionali. Queste ipotesi dovrebbero divenire subito operative, mentre è necessaria una profonda accelerazione in tre punti».



**Nell'emergenza la capacità e le competenze della nostra Categoria possono intervenire al servizio della macchina pubblica**

## TRE NODI STRATEGICI

Il primo nodo riguarda la certezza per gli investitori, la partecipazione dei soggetti interessati, la semplificazione per gli addetti ai lavori e il risparmio dei privati. Sono temi correlati che convergono univocamente per la ripresa.

Il secondo allinea i benefici degli incentivi fiscali per il tessuto edilizio esistente. «Perché fermarsi al bonus delle facciate al 90%, se possiamo includere la sicurezza, l'efficiamento energetico e il decoro? Un unico provvedimento, già pronto come il sisma bonus, a cui i proprietari immobiliari possono guardare ora con rinnovata fiducia: noi persisteremo nella nostra iniziativa di sollecitazione, affinché dal notaio non sia più necessario portare solo le planimetrie catastali e la prestazione energetica».

Infine, come terzo punto e leva fra principali per la ripresa del Paese, le professioni tecniche chiedono una fiscalità immobiliare più agile, che non resti bloccata dall'imposta sui trasferimenti immobiliari, dalle imposte sulle successioni e via discorrendo, fino a rivedere totalmente un paradigma che incide nel mercato in modo importante.

## COMPARTO PER IL RILANCIO

Il punto di forza del comparto costruzioni è di proporsi come base per la ripresa della competitività. Si tratta della gran mole di lavoro legislativo e procedurale che le autorità pubbliche, gli uffici istituzionali, i ministeri e le pubbliche amministrazioni hanno recentemente sviluppato e risulta ultimata e praticamente pronta. L'adozione tempestiva di questi provvedimenti consentirebbe un modo operando di maggiore efficacia per un comparto che genera il 22% del Pil italiano.



di *Cipriano Bortolato*  
Architetto - funzionario SPISAL AULSS3 Serenissima, Coordinatore Gruppo Regionale Sicurezza Cantieri

# LA GESTIONE DEI CANTIERI E L'EMERGENZA COVID-19

Un approfondimento sullo scenario normativo e sui vincoli per i lavori in ambito edilizia e ingegneria civile

La crisi dovuta alla pandemia da Sars-CoV-2, ha determinato, a partire dall'identificazione dei primi casi di positività nel febbraio di quest'anno, la progressiva introduzione di misure di contenimento del contagio.

Dalla dichiarazione dello stato di emergenza il 31 gennaio 2020, è stata emanata una serie di provvedimenti che, da prima, hanno portato alla individuazione delle cosiddette zone rose caratterizzate da restrizioni a numerose attività, restrizioni che all'aumentare dei fenomeni di contagio sono state progressivamente allargate all'intero territorio nazionale.

Le misure anti-contagio, oltre a limitare la libera circolazione delle persone, hanno determinato la sospensione di numerose attività produttive e, tra queste, anche buona parte dei cantieri edili e di ingegneria civile che, solo a partire dal 04.05.2020, hanno avuto la possibilità di riaprire a condizione di tenere in adeguata considerazione specifici protocolli di sicurezza.

Va detto che a seguito della situazione pandemica in atto, si sono evidenziati da subito nei cantieri i seguenti elementi di criticità:

- a. particolari difficoltà di approvvigionamento di materiali e attrezzature, data la sospensione delle attività commerciali al dettaglio;
- b. la sospensione delle attività dei servizi di ristorazione, inoltre, ha reso difficoltoso assicurare i pasti alle maestranze impegnate nella realizzazione di opere edili e di ingegneria civile;

**La mancata attuazione dei protocolli, e quindi l'assenza di adeguati livelli di protezione, determina la sospensione dell'attività**

- c. per lo stesso motivo, soprattutto nei cantieri minori presenti nei centri storici e urbani, è venuta meno la possibilità di ricorrere per mezzo di convenzione, relativamente ai servizi igienici di cantiere, a strutture aperte al pubblico;
- d. sempre relativamente ai cantieri, gli stessi spostamenti, spesso effettuati con mezzi aziendali collettivi, si sono complicati proprio in relazione all'applicazione di misure di protezione e di distanziamento interpersonale;
- e. non sempre è risultato possibile garantire anche durante le attività di cantiere il distanziamento interpersonale;
- f. la fornitura ai lavoratori di strumenti o DPI di protezione delle vie respiratorie è risultata difficoltosa;
- g. in molti casi è risultato difficoltoso garantire ai lavoratori dotazioni adeguate per l'igienizzazione delle mani.



## 1. IL CONTESTO NORMATIVO

Pare utile ripercorre i passaggi che hanno condotto all'attuale assetto normativo che peraltro potrà, nel tempo, essere oggetto di adeguamenti.

Il DPCM 11.03.2020 recante *Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, applicabili sull'intero territorio nazionale* ha stabilito all'art. 1, primo comma, punto 9), di favorire, **limitatamente alle attività produttive**, intese tra organizzazioni datoriali e sindacali.

In forza di detta disposizione, in data 14.03.2020, su invito del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro dell'economia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro della salute è stato sottoscritto il **Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro** con l'obiettivo di regolamentare e fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di Covid-19.

In data 19.03.2020 il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha sottoscritto con Anas SpA, RFI, ANCE, Feneal Uil, Filca – CISL e Fillea CGIL il **Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID – 19 nei cantieri edili**. Nelle premesse il protocollo ha specificato che stante la validità delle disposizioni contenute nel Protocollo del 14.03.2020 **previste a carattere generale per tutte le categorie**, e in particolare per i settori delle opere pubbliche e dell'edilizia, si è ritenuto **definire ulteriori misure**. L'obiettivo del [...] protocollo condiviso di regolamentazione è [stato quello di] fornire **indicazioni operative finalizzate a incrementare nei cantieri l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di Covid-19**.

Successivamente, Il DPCM del 10.04.2020, all'art. 2, comma 10, ha stabilito che le imprese, le cui attività non fossero state sospese, **dovevano rispettare i contenuti del protocollo del 14.03.2020 sottoscritto fra Governo e parti sociali**, rinforzandone di fatto il carattere generale dei contenuti.

È evidente, pertanto, che il Protocollo del 19.03.2020, promosso dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha assunto una funzione **di linea guida in ordine alle misure da attuare** per il contenimento della diffusione del Covid-19 nei cantieri.

In data 24.03.2020 le parti sociali del settore delle costruzioni hanno sottoscritto un ulteriore protocollo, i cui contenuti corrispondono alle previsioni del Protocollo del 19.03.2020 promosso dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A oggi, relativamente alle attività produttive e, nello specifico, ai cantieri i riferimenti sono i seguenti.

- L'integrazione del 24.04.2020 del **Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro**, sottoscritto su invito del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro dell'economia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro della salute.
- L'ulteriore integrazione, sempre del 24.04.2020 del **Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19 nei cantieri edili**, sottoscritto da Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e condiviso con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ANCI,



Locale attrezzato per il consumo dei pasti in cantiere

UPI, Anas S.p.A., RFI, ANCE, Feneal Uil, Filca – CISL e Fillea CGIL, le cui previsioni *rappresentano specificazione di settore rispetto alle previsioni generali contenute nel Protocollo del 14 marzo 2020, come integrato il successivo 24 aprile 2020*.

I due protocolli trovano validazione normativa attraverso il DPCM del 26.04.2020 che, all'Art. 2 - *Misure di contenimento del contagio per lo svolgimento in sicurezza delle attività produttive industriali e commerciali*, richiede alle imprese le cui **attività non sono sospese** il rispetto dei contenuti dei protocolli condivisi, ora riportati in allegato al decreto (allegati 6 e 7).

Viene anche stabilito che la mancata attuazione dei protocolli, e quindi l'assenza di adeguati livelli di protezione, determina la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

In estrema sintesi si riassumono i punti considerati da protocollo MIT:

- Informazione
- Modalità di accesso dei fornitori esterni ai cantieri
- Pulizia e sanificazione nel cantiere
- Precauzioni igieniche personali
- Dispositivi di protezione individuale
- Gestione spazi comuni (mensa, spogliatoi)
- Organizzazione del cantiere (turnazione, rimodulazione del cronoprogramma delle lavorazioni)
- Gestione di una persona sintomatica in cantiere
- Sorveglianza sanitaria/medico competente/rls o rlst
- Aggiornamento del protocollo di regolamentazione

## 2. CONSIDERAZIONI GENERALI

Le norme emanate relative alle misure di carattere generale per contrastare la diffusione del Sars-CoV-2 e, conseguentemente, volte a ridurre il rischio Covid-19, rientrano nella sfera delle norme di Igiene Pubblica e risultano sovraordinate alle norme di Igiene Occupazionale.

Va chiarito che la possibilità di contrarre la Covid-19 costituisce un rischio di tipo generico che **non è connesso al processo di costruzione di un'opera**. In questo contesto, ai sensi del Dlgs 81/2008, il Coordinatore per la progettazione o per l'esecuzione continuano a intervenire esclusivamente attraverso la definizione e la verifica di **misure per la sicurezza e la salute dei lavoratori da attuarsi nelle varie fasi di lavoro** e a esse correlate. Per altro verso il protocollo di regolamentazione relativo ai cantieri ora investe il Coordinatore per la progettazione (CSP)

o per l'esecuzione (CSE) di specifici compiti nell'ambito della gestione dell'emergenza epidemiologica Covid-19 e tra questi:

- il CSP con il coinvolgimento del RLS o, ove non presente, del RLST, adegua la progettazione del cantiere alle misure contenute nel presente protocollo, assicurandone la concreta attuazione (azione che non può essere richiesta al CSP dato che tale incarico si esaurisce con la conclusione della fase progettuale, sic!)
- il CSE deve provvedere ad integrare il Piano di sicurezza e di coordinamento e la relativa stima dei costi
- i committenti vigilano attraverso il CSE sull'applicazione delle misure anti-contagio da parte delle imprese
- il CSE viene consultato dalle imprese in merito alle misure anti-contagio
- il CSE valorizza i costi dei DPI
- il CSE definisce la turnazione nell'uso degli spazi comuni di cantiere
- il CSE individua le modalità di isolamento di una persona con sintomi
- il CSE attesta l'impossibilità di proseguimento dei lavori al ricorrere di determinate circostanze

Pur tenendo a mente che i compiti del CSE, come definiti dal Dlgs 81/2008, sono e rimangono attinenti all'attuazione di misure di igiene occupazionale, si osserva, d'altro canto, come quanto richiesto dal Protocollo MIT costituisca una nuova e diversa tipologia di incarico. Si tratta di un'attività professionale distinta da quelle ordinarie e, in riferimento al CSE, esterna a quanto previsto dall'art. 92 del Dlgs 81/2008. Sembra quasi che l'estensore del protocollo abbia voluto identificare (per la verità in modo non del tutto lineare) in tale qualificazione professionale la figura più idonea alla gestione di questo particolare rischio relativamente ad alcune questioni legate al cantiere.

Il Protocollo di regolamentazione del 24.04.2020 indica, inoltre, *delle ipotesi che costituiscono tipizzazione pattizia, relativamente alle attività di cantiere, della disposizione, di carattere generale, contenuta nell'articolo 91 del DL 18/2020, a tenore della quale il rispetto delle misure di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di Covid-19 è sempre valutata ai fini dell'esclusione, ai sensi*



Approntamento lavelli all'interno del cantiere

*e per gli effetti degli articoli 1218 e 1223 c.c., della responsabilità del debitore, anche relativamente all'applicazione di eventuali decadenze o penali connesse a ritardati o omessi adempimenti.*

Dette ipotesi determinano la necessità di sospendere i lavori, senza generare responsabilità del debitore, e corrispondono alle seguenti fattispecie fattuali:

- impossibilità di mantenere il distanziamento interpersonale e indisponibilità di mascherine e altri dispositivi di protezione individuale;
- impossibilità di garantire il consumo dei pasti in condizioni adeguate;
- necessità, in caso di contatto con lavoratore contagiato, di ricorrere a misure di quarantena per i lavoratori;
- impossibilità di garantire il pernottamento in condizioni adeguate dei lavoratori;
- indisponibilità di approvvigionamento di materiali, mezzi, attrezzature e maestranze funzionali alle specifiche attività del cantiere.

Il protocollo MIT, ricorrendo le condizioni qui descritte, chiede al CSE di attestarne la sussistenza. Inevitabilmente tale condizione sarà comunicata a Direzione lavori e Committente e, pare di capre in accordo con i datori di lavoro, si provvederà alla sospensione delle lavorazioni.

Deve essere chiaro che tale sospensione nulla ha a che fare con le sospensioni a cui all'articolo 92 del Dlgs 81/2008.

### 3. ALCUNE QUESTIONI FONDAMENTALI

Tenuto conto dell'attuale assetto normativo e considerando le relazioni che caratterizzano la realizzazione delle opere edili e di ingegneria civile, si ritiene utile fornire le seguenti indicazioni.

- In tutti i cantieri devono essere applicate le disposizioni previste dal DPCM del 26/4/2020 e dal Protocollo di Regolamentazione relativo ai cantieri del 24/04/2020; tali regole devono essere declinate in funzione della particolarità del singolo cantiere in modo da avere specifici protocolli d'applicazione.
- Nei cantieri in cui non possa essere rispettata la distanza interpersonale superiore al metro, devono essere adottati adeguati strumenti di protezione (mascherine, dispositivi di protezione respiratoria FFP2 / FFP3, occhiali, ecc.).
- Tutte le figure coinvolte nella realizzazione delle opere, quali Committente, Responsabile Unico del Procedimento e Responsabile dei lavori, se presenti, Progettista, CSP, Direttore dei lavori, CSE e Datori di lavoro delle imprese, Lavoratori autonomi, devono adoperarsi per adattare allo specifico cantiere il Protocollo di Regolamentazione.
- Per le opere non ancora contrattualizzate è necessario inserire nel contratto d'appalto un apposito capitolo, predisposto da un professionista per conto del Committente (che può corrispondere al progettista e al CSP), con indicate le specifiche misure di recepimento a livello di cantiere del Protocollo di Regolamentazione.
- I costi aggiuntivi dovuti all'applicazione di misure di igiene pubblica per la gestione del rischio Covid-19, quale rischio generico, devono trovare giusta definizione nel contratto d'appalto; essi dovrebbero essere considerati in modo distinto dai costi della sicurezza individuati nel PSC e dovuti alla gestione di rischi di tipo occupazionale.
- La sospensione dei lavori, in base alle fattispecie tipizzate nel Protocollo del 24.04.2020, compete al Committente, o al Responsabile Unico del procedimento nell'ambito degli appalti pubblici.



#### 4. STRUMENTI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

Si ritiene che l'applicazione efficace dei contenuti del Protocollo del 24.04.2020 deva essere oggetto di un'attenta riflessione volta a colmare le lacune frutto di una produzione normativa eterogenea e affastellata. In questo senso, di seguito, sono indicati, a livello di proposta operativa, strumenti e ruoli specifici con lo scopo di rendere efficace per la gestione delle misure anti-contagio in cantiere.

In analogia ai contesti ordinari, in cui la definizione di misure relative alla sicurezza, all'igiene e alla salute dei lavoratori si declina rispettivamente nel PSC (per le attività proprie del cantiere) e nel POS e nel DVR (per le attività proprie delle imprese esecutrici rispettivamente nel cantiere e nella propria azienda), in ordine alla regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 si ritiene devano essere redatti:

- un documento di cantiere con definiti gli elementi generali relativi alla organizzazione del cantiere e alla gestione delle interferenze, integrato nel contratto d'appalto e affiancato al PSC (*Protocollo Anti-contagio di Cantiere, PAC*).
- un protocollo proprio dell'impresa relativo alle misure anti Sars-CoV-2 adottate (*Protocollo Anti-contagio Aziendale, PAA*)

##### 4.1 RUOLI

Il Committente, in relazione al PAC, dovrà quindi individuare con specifico incarico, sia in ambito di progetto, sia di esecuzione, il professionista incaricato della redazione e dell'applicazione del protocollo (ovviamente tale incarico per la fase progettuale potrà sovrapporsi a quello di Progettista o di CSP, mentre pare assodato che in fase esecutiva spetti al CSE).

La redazione del PAA invece sarà di competenza del Datore di lavoro delle diverse imprese che, eventualmente, si avvarranno del supporto del RSPP o di altra persona competente tenuto conto delle indicazioni di cui al punto 13 del Protocollo di Regolamentazione generale.

##### 4.2 COSTI E ONERI

L'implementazione delle misure di controllo del rischio dovute al Covid-19 e quindi all'applicazione di misure di igiene pubblica, costituiscono evidentemente dei **costi** e degli **oneri** ag-

giuntivi che devono essere adeguatamente e coerentemente valutati. Dato che la crisi epidemiologica ha interessato opere in corso di realizzazione, ma che può anche riguardare l'avvio di nuovi cantieri con ancora in corso lo stato di emergenza, la stima dei costi va operata distinguendo i diversi contesti.

##### • Costi - Opere non ancora avviate

Nelle opere in corso di progettazione, il Committente, supportato dal professionista individuato per la redazione del PAC, definirà nel contratto gli eventuali costi riconosciuti in relazione all'applicazione delle misure anti-contagio (per comodità Costi Covid-19 determinati dal PAC).

Oltre ai Costi Covid-19, il CSP, nel Piano di sicurezza e coordinamento, inserirà gli eventuali ulteriori costi della sicurezza (non soggetti a ribasso) dovuti per effetto dell'applicazione del PAC (per esempio, misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti o degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti).

##### • Costi - Opere in corso

I costi aggiuntivi, che devono essere riconosciuti alle imprese, dovuti all'implementazione dei protocolli anti-contagio e quindi all'applicazione di misure di igiene pubblica, esulano da quelli determinati e preventivati nel contratto d'appalto. Direzione lavori, imprese, Committente/RL e CSE definiranno insieme questi ulteriori costi da individuare a seconda dei casi, tra i costi della sicurezza di cui al Titolo IV del Dlgs 81/2008 o riferibili ai Costi Covid-19 e attinenti a quanto definito dal Codice Civile, relativamente all'appalto, o, nel caso di appalti pubblici, all'art. 106 del D.lgs 50/2016.

##### • Oneri Covid-19

Gli oneri derivanti dall'attuazione del PAA da parte dell'impresa esecutrice sono assimilabili agli oneri della sicurezza aziendali, propri dell'impresa medesima.

*NB: Le opinioni espresse nella pubblicazione, non vanno intese come posizioni ufficiali dell'amministrazione di appartenenza dell'autore.*

I temi trattati in questo articolo sono stati illustrati e dibattuti nell'ambito del webinar dal titolo *Indicazioni per la gestione del Protocollo Covid-19 in cantiere*. Il seminario, tenutosi il 30 aprile, è stato frutto di un tavolo di lavoro congiunto tra Spisal di Venezia, Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Venezia, Ordine Ingegneri Venezia, Collegio dei Geometri e Geometri laureati di Venezia, Collegio dei Periti, Ance e C.E.Ve, e ha visto la presenza dell'Assessore all'Edilizia del Comune di Venezia.

Il seminario è disponibile al link [http://elearning.ordinevenezia.it/misure-di-controllo-del-rischio-da-adottare-in-cantiere-in-relazione-alla-Covid-19-94.html?fbclid=IwAR3TI\\_ghepXnAnK8Big\\_eBAmflprwD1mkkxgEDK59ivzKkOXHBkKFPWXM](http://elearning.ordinevenezia.it/misure-di-controllo-del-rischio-da-adottare-in-cantiere-in-relazione-alla-Covid-19-94.html?fbclid=IwAR3TI_ghepXnAnK8Big_eBAmflprwD1mkkxgEDK59ivzKkOXHBkKFPWXM)

## PROTOCOLLO GESTIONE COVID-19 NEI CANTIERI

Indicazioni per l'attuazione delle misure di controllo del rischio da adottare in cantiere in relazione alla COVID-19





di Maurizio Savoncelli  
presidente del CNGeGL

# CONNESSI AL FUTURO, PROGETTIAMO IL DOMANI

Spunti dalla relazione programmatica del presidente Maurizio Savoncelli al 45° Congresso Nazionale

Il 45° Congresso Nazionale della categoria dei geometri si è proposto come occasione per una discussione sul futuro del lavoro, in un contesto caratterizzato da imponenti processi di trasformazione tecnologica.

Pubblichiamo alcuni estratti dalla relazione programmatica presentata a Bologna dal presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati Maurizio Savoncelli.

## UNA DISCUSSIONE SUL FUTURO DEL LAVORO

«È una discussione che coinvolge tutti: professionisti, economisti, sociologi, cittadini: il lavoro è prima di tutto espressione della persona, e come tale è citato più e più volte nella nostra Costituzione.

Ed è, evidentemente, una discussione che divide il pubblico tra apocalittici ed integrati, per usare una terminologia cara ad Umberto Eco, laddove i primi temono un futuro in cui l'automazione distruggerà il lavoro e farà crescere la precarietà, mentre i secondi sono convinti che si assisterà ad una rinnovata Rivoluzione industriale, con annessi crescita di lavoro e benessere. Ma è davvero questa la maniera migliore per affrontare la discussione, o quanto meno l'unica? Personalmente sono convinto di no, per un motivo fondamentale: la variabile "lavoro"

**«Nel prossimo decennio, il paradigma dominante sarà la digitalizzazione a supporto dei processi di sostenibilità ambientale e sociale»**

non dipende esclusivamente dall'innovazione tecnologica, ma da una serie di variabili che fanno parte dei processi globali e richiedono di essere governati: la sostenibilità (nella sua accezione più ampia), le disuguaglianze, l'instabilità politica, l'evoluzione demografica.

[...]

(...) la relazione tra popolazione e territorio ha implicazioni fortissime su tutta una serie di aspetti che chiamano in causa l'agire del geometra, riconosciuto e legittimato nel ruolo di professionista del territorio: la sostenibilità ambientale, l'impiego di fonti rinnovabili, l'urbanizzazione, il cambiamento climatico, la salubrità degli ambienti indoor, la preservazione della biodiversità».

[...]

Platea - Congresso Nazionale Geometri



## GIOVANI, LAVORO, FORMAZIONE

«Di fronte a queste dinamiche – più che mai incerte – è fondamentale individuare politiche a favore della popolazione, di vario genere e con varie implicazioni; tra queste, assumono un ruolo strategico quelle finalizzate a favorire l'inclusione dei giovani nel mondo del lavoro».

[...]

«Su queste linee di indirizzo la Categoria si è assunta impegni ben precisi: ha presentato una proposta di riforma del percorso di accesso alla professione che consente alle nuove leve di entrare nel mondo del lavoro a soli 22 anni, con un bagaglio di conoscenze e abilità allineate alle aspettative della committenza; ha indicato la formazione professionale continua quale strumento di garanzia per lo svolgimento della propria attività, e di tutela per la committenza, ben prima che la stessa divenga obbligo di legge.

Il risultato di questa visione è nei numeri: su una popolazione assoluta di 87.561 iscritti all'Albo chiamati ad assolvere l'obbligo formativo nel triennio 2015/2017, ben 49.227 hanno svolto formazione "in eccedenza", andando oltre il traguardo dei previsti 60 Crediti Formativi Professionali (CFP). Di questa platea virtuosa, che rappresenta il 60% di quella totale, il 21,4% ha superato la soglia dei 100 CFP.

Ancora più lusinghieri i dati dei nuovi iscritti, per i quali il periodo di formazione obbligatoria corrisponde al triennio 2016/2018: la platea virtuosa, ossia in regola, sale al 73% (calcolata su una popolazione assoluta di 1.705 geometri), e di questa il 45,2% è andata oltre la soglia dei 100 CFP».

## AFFRONTARE LE SFIDE FUTURE

«In questo contesto, la domanda che dobbiamo porci non è più "La tecnologia fa crescere o diminuire l'occupazione?", ma "In che modo sapremo affrontare l'innovazione in un contesto caratterizzato da dinamiche politiche, sociali, economiche e demografiche in evoluzione e a tratti incerte?".

L'obiettivo del 45° Congresso Nazionale è quindi quello di provare a dare risposte a questa domanda, costruendo assieme una visione alla quale ancorare la più solida delle nostre certezze: se è probabile che da qui al 2030 molte professioni spariranno, la professione di geometra – la nostra professione – continuerà ad esistere. Necessariamente rinnovata e forse in parte trasformata, ma ugualmente centrale e strategica soprattutto nella relazione con i cittadini, le istituzioni, l'ambiente e il territorio».

## SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SOCIALE

«Nel prossimo decennio, il paradigma dominante sarà la digitalizzazione a supporto dei processi di sostenibilità ambientale e sociale.

Il tema rimanda ad una molteplicità di aspetti:

- il cambiamento climatico, lo smaltimento dei rifiuti, l'inquinamento: tutti aspetti che a loro volta rimandano all'economia circolare, un settore che in Italia vale 88 miliardi di fatturato e oltre 575mila addetti, e che nell'immediato futuro avrà sempre più bisogno di figure tecniche specializzate nella conoscenza di materiali ecologici e del ciclo dei rifiuti, dell'acqua, dell'energia, dei servizi ecosistemici e correlati all'agricoltura;
- la rigenerazione urbana, la riconversione energetica, l'utilizzo di fonti rinnovabili: il Governo ha stanziato circa 9 miliardi di euro per il finanziamento - nel prossimo triennio - di progetti coerenti con la strategia nazionale del Green New Deal, che tengano quindi conto degli aspetti legati al risparmio energetico e alla sostenibilità;

Maurizio Savoncelli, Angelo Borrelli, Valentina Bisti



- la sicurezza urbana, che sappiamo tutti essere strettamente correlata alla qualità urbana: un approccio integrato tra politiche di sicurezza e abitative e di riqualificazione urbana deve prevedere anche interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, arredo urbano, illuminazione, riconversione di spazi pubblici in spazi sociali. Per questa via si offre anche un sostegno alle politiche di prevenzione della violenza urbana, spesso correlate al degrado urbano».

## URBANIZZAZIONE E SMART CITY

«Così concepita e configurata, la sostenibilità ambientale e sociale si salda con un altro fenomeno importante su scala globale: l'urbanizzazione, ossia l'aumento della popolazione residente nelle aree urbane. Oltre il 50% della popolazione mondiale oggi vive nelle città, producendo circa l'80% del PIL; nel 2050 la porzione di popolazione salirà al 70%, con relativo aumento della produzione globale.

Il fenomeno non riguarderà solo le megalopoli o i grandi centri urbani: a crescere saranno anche le città di medie e piccole dimensioni, ad un ritmo commisurato alla capacità di offrire le migliori condizioni di vita e di attività economico-produttive, grazie all'utilizzo di tecnologie avanzate e sistemi integrati.

Si renderà quindi necessario, in Italia e nel resto d'Europa, investire ingenti risorse economiche e finanziarie nello sviluppo delle smart city (o "città intelligenti"), un processo di trasforma-

Diego Buono e Simona D'Alessio



zione digitale degli spazi urbani capace di mettere al centro i cittadini e le loro esigenze, soprattutto in termini di infrastrutture e servizi, come indicato dall'obiettivo n. 11 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile voluta dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)».

[...]

«Lo sviluppo delle smart city è un processo ricco di opportunità ma povero di strategie a lungo termine, e che necessita fortemente di una collaborazione pubblico/privato (anche nell'ottica di un conferimento di risorse economiche), anche perché molto si giocherà sul terreno della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni».

[...]

### SMART LAND

«Noi geometri non dobbiamo lasciarci sfuggire l'occasione di svolgere un ruolo importante nel processo di trasformazione delle città in città intelligenti, ma senza trascurare in alcun modo le altre importanti e straordinarie porzioni di territorio».

### TERRITORIO NON ANTROPIZZATO

«Oltre alle emergenze legate al costruito e alle infrastrutture ormai obsolete, occorre affrontare in maniera strutturale le criticità del territorio non antropizzato: fiumi che straripano, montagne spopolate e abbandonate, colline esposte a stati di pericolosità e rischio frane. E ancora: il mare che riprende il suo spazio, rendendo necessaria la predisposizione di nuovi strumenti per il monitoraggio delle dinamiche costiere, la gestione dei sedimenti, la difesa della costa e dell'entroterra».

[...]

Gli strumenti che la tecnologia mette a disposizione delle professioni tecniche sono i migliori alleati di questo percorso di aggiornamento delle informazioni, viatico necessario e ineludibile per attivare un piano nazionale di manutenzione e messa in sicurezza del territorio che rappresenti la più autentica e intelligente forma di prevenzione, perché consentirebbe di evitare che ingenti somme di denaro siano spese esclusivamente per fronteggiare l'emergenza, risultando così stanziamenti non legati a una visione, a un progetto di lungo periodo».

### TERRITORIO AGRICOLO

«L'agricoltura è tornata ad essere una grande risorsa soprattutto per i giovani, e soprattutto nella declinazione Agricoltura 4.0, che fa riferimento ad un sistema integrato e interconnesso di varie tecnologie grazie alle quali migliorare la qualità produttiva e la rotazione delle colture. Un contributo in questa direzione è dato dall'utilizzo delle tecnologie satellitari, GPS e software sui macchinari (la cosiddetta Agricoltura di precisione), in abbinamento all'Internet of Things (IoT) e ai big data».

Questi contesti tecnologici sono estremamente familiari ai geometri, che possono fornire un contributo importante su vari fronti: la tutela del patrimonio ambientale, la sicurezza alimentare, la salubrità degli ambienti di lavoro, la progettazione di fabbricati, impianti e strutture produttive annesse alle attività agricole, la manutenzione e gestione della viabilità rurale, l'assistenza e il supporto tecnico nella programmazione, servizi di consulenza per l'accesso al credito e a forme agevolate di finanziamento».

### I PICCOLI COMUNI E I BORGHI

«L'Italia conta 7.914 piccoli centri; i Comuni con meno di 5 mila abitanti sono 5.552, tra i quali 2.676 borghi, ossia luoghi con un rilevante patrimonio artistico e culturale. I piccoli comuni e soprattutto i borghi – spesso assenti dall'immaginario

Banda brigata paracadutisti Folgore



collettivo ed efficacemente descritti con il termine smart land in un rapporto curato da Legambiente e Uncem – sono luoghi di straordinaria bellezza e importanza».

[...]

È importante presidiare questi luoghi, appropriarsene e farli tornare a vivere attraverso progetti di riqualificazione e rigenerazione che guardino spudoratamente al turismo sostenibile. In questo processo, la digitalizzazione è una prerogativa fondamentale, assieme a politiche che consentano di investire sul capitale umano (sui giovani, prima di tutto) e sulle infrastrutture».

Anche qui noi geometri dobbiamo essere presenti, e contribuire - con le nostre competenze - a preservare e valorizzare un patrimonio straordinario, e far sì che smart land diventi sinonimo di innovazione e creatività».

### STUDIARE DI PIÙ, TUTTI

«Il futuro – questo futuro – passa dall'istruzione e dalla formazione continua. E da un assunto: dobbiamo studiare di più, tutti».

[...]

L'Università, in particolare, deve puntare su scelte formative sensibili agli esiti occupazionali, ivi comprese le lauree professionalizzanti. Un tassello in questa direzione sono le quattro nuove classi di laurea a orientamento professionale recentemente approvate dal CUN, tra le quali LP01 - "Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio", cornice all'interno della quale si inserisce la proposta di "laurea del geometra"».

[...]

Diventa quindi un imperativo garantire agli iscritti gli strumenti per re-interpretare la professione in chiave innovativa: pensiamo, ad esempio, alla progettazione edilizia, che difficilmente potrà prescindere dalla conoscenza della metodologia BIM; alle rilevazioni satellitari, potenziate dai big data; alla sicurezza sul lavoro, che approcciata con la realtà virtuale è in grado di abbattere drasticamente il numero e la frequenza degli infortuni; all'evoluzione del catasto, sempre più rapida in una dimensione open data; all'Agricoltura 4.0, ottimizzata dall'impiego di droni e sensori».

A corollario, il potenziamento delle soft skills per valorizzare le caratteristiche individuali e gestire al meglio i rapporti con i clienti. Sullo sfondo, poi, il cloud, la blockchain, i data analytics».



a cura di Paolo Biscaro  
Consigliere CNGeGL

# LE CINQUE DIMENSIONI STRATEGICHE TRASVERSALI

Speciale approfondimento dedicato al 45° Congresso Nazionale dei Geometri di Bologna

Sono cinque le **dimensioni strategiche trasversali** emerse dal dibattito corale al 45. Congresso Nazionale dei Geometri che si è tenuto a Bologna. Un esito congiunto e condiviso, raggiunto e definito per la prima volta con la collaborazione dei 1120 partecipanti, che hanno potuto esprimere domande e riflessioni sullo svolgimento dei lavori, rispondere a sondaggi istantanei e apportare il proprio contributo alle discussioni di gruppo. L'obiettivo era creare un focus sugli argomenti di interesse comune, approfondire i temi specifici della Categoria e valutare le possibilità e le soluzioni per avere maggiori opportunità di crescita in un mercato in costante evoluzione.

**Per il presidente Cipag Buono, dopo 10 anni di crisi, "la categoria continua ad avere appeal"**

## UN CONGRESSO SPECIALE

Oltre ad essere un momento importante per gli iscritti, chiamati ad un confronto ampio e collegiale, il 45. Congresso è stato la tappa conclusiva del ciclo di eventi "Conoscere il passato, riflettere sul presente, immaginare il futuro", mirati a celebrare i 90 anni della professione. Dopo il pragmatico "Valore Geometra. Al lavoro per pianificare il futuro" svoltosi a Roma e il convegno "Il geometra nella trasformazione urbana. Matera, da città dei Sassi a Capitale europea della cultura", la tre giorni bolognese è stata portatrice di visione e progettualità, a cominciare dal titolo: "Geometri. Connessi al futuro, progettiamo il domani".

Il CNGeGL e la Cassa Geometri – che in Italia rappresentano circa 96mila professionisti - hanno voluto promuovere congiuntamente l'appuntamento programmatico volto a gettare le basi su cui lavorare insieme nel medio-lungo termine.

I 1120 partecipanti hanno potuto analizzare il ruolo strategico dei geometri nell'attuale contesto economico-sociale e demografico, scommettendo sulla propria capacità di essere in sintonia con lo sviluppo del Paese e di comprenderne le nuove esigenze.

## LE CINQUE PRIORITÀ

Ecco le priorità emerse dal confronto generale, questi i pilastri della professione del futuro:

- **Laurea del geometra:** il corso di laurea triennale professionalizzante e abilitante è considerato dalla quasi totalità dei partecipanti al Congresso una leva strategica per la crescita qualitativa e quantitativa della Categoria.
- **Formazione:** la formazione obbligatoria deve essere tempestiva e funzionale a presidiare le aree professionali più innovative. Fornendo nozioni sia trasversali sia fortemente specialistiche e in linea con le richieste del mercato.
- **Comunicazione:** è considerata cruciale sia quella interna verso gli iscritti per implementare l'informazione e la conoscenza di tematiche e di normative del settore sia quella esterna verso il pubblico perché volta ad incrementare la visibilità e la reputazione della Categoria.
- **Digitalizzazione:** per i geometri italiani, è fondamentale conoscerla per verificarne l'effettiva potenzialità di sviluppo e valutarne di volta in volta l'utilizzo specifico.
- **Geometra Manager:** da imprenditori di sé stessi a manager a tutto tondo. I geometri italiani fanno il punto anche sull'evoluzione dei modelli organizzativi, relazionali, strutturali e di business che possono rispondere al meglio alle sfide della professione del futuro.

*Accetto la sfida Progetti Speciali 45° Congresso Nazionale Geometri*

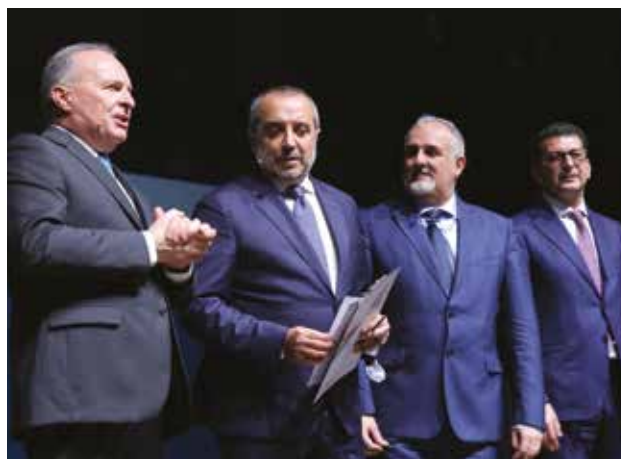


## IDEE E SINERGIE

“Il format del Congresso è stato fortemente innovativo – ha commentato **Maurizio Savoncelli, presidente del CNGeGL** - Abbiamo deciso di puntare sulle idee e sulle sinergie che si possono mettere a sistema per garantire il futuro della professione e del Paese. La più grande opera pubblica per i prossimi 30 anni sarà la messa in sicurezza del territorio italiano e non si potrà certo prescindere dalle competenze dei singoli”.

**Il presidente Cipag Diego Buono** ha aggiunto: “Abbiamo vissuto 10 anni di crisi che hanno pesato su tutte le professioni. Ciononostante, la nostra Categoria continua ad avere appeal e lo dimostrano i dati, a partire da quelli sui redditi. La nostra forza è la polivalenza, la capacità di fare da collante tra amministrazione e cittadini con lo sguardo rivolto al futuro. Lavorando di concerto con il Consiglio Nazionale, portiamo avanti una politica di categoria condivisa. Oggi diamo inizio, insieme, a una nuova era per il nostro futuro”.

*Maurizio Savoncelli, Franco di Mare, Massimo Magli, Diego Buono*



*Geofactory laboratorio under 35 - 45° Congresso Nazionale Geometri*

## Progetti speciali

### #GEOFACTORY, LA PIATTAFORMA DI IDEE PER GLI UNDER 35

Partito a settembre 2019, il progetto si è posto un obiettivo: favorire l’ascolto e il dialogo in linea con le esigenze della nuova generazione dei professionisti, ai quali si prospetta uno scenario del lavoro profondamente diverso rispetto al passato. Tra i temi di interesse per i giovani, hanno raccolto la maggiore attenzione gli argomenti relativi a formazione, tecnologia, news business, competenze trasversali e modelli organizzativi del domani, equo compenso e nuovi modelli di welfare, orientamento scolastico e alternanza scuola lavoro, professione al femminile e questioni di genere.

Sono stati individuati dieci tavoli di lavoro. Alle proposte hanno lavorato complessivamente 400 giovani, che hanno promosso (dove non erano avviate) la costituzione delle Commissioni Giovani nei Collegi provinciali, dando inizio a una partecipazione diffusa degli under 35 alla vita di Categoria. Il risultato è il report finale che è stato presentato al 45. Congresso Nazionale.



## Progetti speciali

### #ACCETOLASFIDA LIBERA PROFESSIONISTA

Si chiama #AccettoLaSfida Libera Professionista ed è un progetto speciale, nato con l’obiettivo di valorizzare le donne geometra che, nella governance attuale, occupano una quota pari al 10%. A seguito dell’ultima tornata elettorale, infatti, nei 110 Collegi provinciali dei geometri sono 11 le donne geometra elette presidenti. Quale risorsa preziosa per la categoria e per l’intero assetto delle professioni tecniche, la valorizzazione del loro operato offre un contributo importante nell’ambito delle iniziative nazionali finalizzate sia ad avvicinare le donne alle materie tecnico-scientifiche, sia all’identificazione dei modelli che favoriscano il work life balance.

Nell’ambito del 45. Congresso, a questo progetto è stata dedicata una apposita sessione e il talk **“Professione e questione di genere: le donne geometra”** ha avuto lo scopo di riflettere sulle principali sollecitazioni.

Tra le presidentesse, Giuseppina Bruzzese (Potenza) ha sottolineato come il problema della conciliazione famiglia/lavoro sia riscontrabile pressoché in ogni contesto professionale e lavorativo, aggravato forse dall’assenza di una rete familiare di supporto che

oggi tende a diradersi. Ha proposto dunque un welfare concettualmente nuovo, che preveda un sistema adeguato di servizi in risposta alle esigenze delle famiglie, oltre che delle donne lavoratrici. Ma se un welfare così configurato rappresenterebbe un passo avanti per la società italiana, sarebbe un errore cristallizzarlo - è la provocazione di **Paola Passeri** (Macerata) – perché nel frattempo la tecnologia sta rivoluzionando il concetto di lavoro, soprattutto quando la prestazione da erogare è di tipo intellettuale, come quella del geometra. Rivoluzione che va ben oltre lo smart working e che demolisce i riferimenti tradizionali: logistici (la digitalizzazione annulla la distinzione tra casa e ufficio), temporali (l’imperativo è H24), di separazione tra spazio lavorativo e spazio familiare (sweet working home), tra tempo lavorativo e tempo familiare (sempre connessi).

Infine, sugli stereotipi di genere rispetto a ruoli considerati tradizionalmente maschili o femminili, influenzando la scelta degli studi, **Alessia Zaupa** (Vicenza) ha colto dinamiche di interazione interessanti tra i partecipanti (donne e uomini) perché dimostrano come stia cambiando la sensibilità maschile sul tema, almeno nella Categoria.



di Federico Della Puppa  
Area Economia e Territorio di Smart Land

# VENETO 2050 E OLTRE, NOVITÀ PER I GEOMETRI

Il 2019 segnato non solo dalla legge 14/2019 “Veneto 2050”, ma anche dalle norme regionali approvate a luglio e in chiusura d’anno

Il 2019 è stato un anno importante dal punto di vista normativo per il mondo dell’edilizia veneta e in particolare per il settore delle professioni tecniche, con particolare riferimento alla professione del geometra.

Il perché è presto detto. Nel mese di aprile la Regione del Veneto ha pubblicato la legge regionale 14, intitolata “Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio” (rif. BUR n. 32 del 5 aprile 2019). La legge promuove misure finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone all’interno della città e al riordino degli spazi urbani, alla rigenerazione urbana in coerenza con i principi del contenimento del consumo di suolo (secondo quanto previsto dalla L.R. 14/2017, che per molti aspetti ne rappresenta un combinato disposto).

**Si apre una nuova fase di operatività anche per la professione del geometra**

suolo, ai quali sono connesse specifiche premialità aggiuntive in termini volumetrici, consentendo e favorendo la demolizione e la ricostruzione delle opere incongrue o degli elementi di degrado presenti nel territorio, in un’ottica di riordino urbano e di intervento di rigenerazione del patrimonio edilizio degradato o dismesso.

Tuttavia questa norma, per essere pienamente operativa, necessitava di alcune altre norme a integrazione della stessa, prima fra tutte quella pubblicata all’art. 15 della LR n. 29 del 25/7/2019, che modifica l’articolo 6 della “Veneto 2050” e che sostituisce alle parole “edifici esistenti” del comma 1 la frase “edifici caratterizzati, alla data di entrata in vigore della presente legge, dalla presenza delle strutture portanti e dalla copertura”. Questa integrazione è strategica per la effettiva utilizzazione della LR 14/2019, in quanto definisce in modo specifico la categoria di edificio esistente, eliminando dubbi o interpretazioni errate

**SMART LAND**

**LA DIREZIONE DA SEGUIRE: cambiare approccio lavorare sul processo e sul «combinato disposto»**

Il problema non è più cosa costruire ma **come costruire** alle migliori condizioni e secondo la miglior convenienza riuscendo a cogliere i benefici generati dalle leggi attualmente in vigore

LR 14/2019 | LR 14/2017 | VARIANTI VERDI | BONUS FISCALI | DECRETO CRESCITA

L’edilizia del futuro è l’edilizia dei vasi comunicanti  
Vuoi costruire? devi **demolire qualcosa che non serve più**, recuperare i crediti edilizi e costruire secondo i nuovi standard qualitativi  
→ è **ridare valore** in senso circolare alla nostra economia

Federico Della Puppa  
© Smart Land srl

## EDIFICABILITÀ DEI SUOLI

Oltre a questo corpo normativo il 2019 ha portato alla fine dell’anno a due altre importanti novità, la LR 50 e la LR 51,

## CLEANING DEL TERRITORIO

Come ormai ampiamente noto la “Veneto 2050”, che per molti aspetti è il vecchio “piano casa” rivisto e adattato e reso strumento ordinario e non più straordinario, prevede una premialità in termini di cubature per intervento di ampliamento o demolizione delle cubature esistenti in base all’utilizzo di elementi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, ponendo particolare attuazione all’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e all’economia circolare.

La legge inoltre prevede un’azione di “cleaning” del territorio attraverso l’utilizzo dei crediti edilizi da rinaturalizzazione del

**SMART LAND**

**QUALI SONO GLI EDIFICI ESISTENTI?**

**Art. 15. LR n. 29 del 25/7/2019**

Modifica dell’articolo 6 della legge regionale 4 aprile 2019, n. 14 “Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”.

1. Al comma 1 dell’articolo 6 della legge regionale 4 aprile 2019, n. 14 le parole: “edifici esistenti” sono sostituite dalle seguenti: “**edifici caratterizzati, alla data di entrata in vigore della presente legge, dalla presenza delle strutture portanti e dalla copertura.**”.

Federico Della Puppa  
© Smart Land srl

entrambe del 23/12/2019, e intitolate rispettivamente "Disposizioni per la regolarizzazione delle opere edilizie eseguite in parziale difformità prima dell'entrata in vigore della legge 28 gennaio 1977, n. 10 (Norme in materia di edificabilità dei suoli)" e Nuove disposizioni per il recupero dei sottotetti a fini abitativi".

Queste due norme, utili a promuovere l'uso della LR 14/2019, in particolare la norma sulle difformità esistenti ante 1977, sono state impugnate (assieme a molte altre norme promosse da altre Regioni) dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 21/02/2020. La diatriba si basa sul potenziale contrasto con i principi fondamentali stabiliti dalla legislazione statale in materia di governo del territorio e di tutela della salute, ma nasconde fundamentalmente uno scontro tra i livelli gerarchici legislativi, quello nazionale sovraordinato e quello regionale. Ricordiamo che i contenuti di queste due norme regionali sono essenziali, soprattutto la LR 50/2019, per l'ap-

LEGGE REGIONALE 23 dicembre 2019, n. 51  
Bur n. 150 del 27/12/2019  
**Nuove disposizioni per il recupero dei sottotetti a fini abitativi.**

**Art1 Finalità e definizioni.**  
1. La Regione del Veneto promuove il recupero dei sottotetti a fini abitativi con l'obiettivo di contenere il consumo di suolo attraverso un più efficace riutilizzo dei volumi esistenti e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, favorendo la messa in opera di interventi tecnologici per il contenimento dei consumi energetici, nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e morfologiche degli edifici nonché delle prescrizioni igienico-sanitarie riguardanti le condizioni di abitabilità, salvo quanto previsto all'articolo 2.  
2. **Si definisce come sottotetto**, ai fini della presente legge, il volume sovrastante l'ultimo piano degli edifici destinati **in tutto o in parte a residenza.**

**Art. 2 Condizioni e limiti di applicazione.**  
1. Il recupero dei sottotetti è consentito purché risultino legittimamente realizzati alla data del 6 aprile 2019. Il regolamento edilizio comunale determina le condizioni e i limiti per il recupero a fini abitativi dei sottotetti, fermo restando il rispetto dei seguenti parametri:  
a) **l'altezza utile media di 2,40 metri per i locali adibiti ad abitazione, di 2,20 metri per i Comuni montani disciplinati ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane" e di 2,20 metri per i locali adibiti a servizi, quali corridoi, disimpegno, ripostigli e bagni.** L'altezza utile media sarà calcolata dividendo il volume utile della parte del sottotetto la cui altezza **superi 1,60 metri**, ridotto a 1,40 metri per i comuni montani, per la relativa superficie utile;  
**gli eventuali spazi di altezza inferiore ai minimi devono essere chiusi mediante opere murarie o arredi fissi e ne può essere consentito l'uso come spazio di servizio destinato a guardaroba e a ripostiglio.** Per i locali con soffitto a volta, l'altezza media è calcolata come media aritmetica tra l'altezza dell'imposta e quella del colmo misurata con una tolleranza fino al 5 per cento

**NORMA REGIONALE PER IL RECUPERO DEI SOTTOTETTI**

Altezza utile media ( non è l'altezza media)  
Si ricava dividendo il volume del sottotetto computato da min 1,60 mt per la superficie utile

$hu\ media = Vol (A \times L) / Su$

LEGGE REGIONALE 23 dicembre 2019, n. 50  
Bur n. 150 del 27/12/2019

**Disposizioni per la regolarizzazione delle opere edilizie eseguite in parziale difformità prima dell'entrata in vigore della legge 28 gennaio 1977, n. 10 "Norme in materia di edificabilità dei suoli"**

**Art. 1 Finalità.**  
1. **Nelle more dell'entrata in vigore della normativa regionale di riordino della disciplina edilizia**, la Regione del Veneto, in attuazione dei principi di tutela del **legittimo affidamento** dei soggetti interessati e di semplificazione dell'azione amministrativa, promuove, in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio", il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, **consentendo la regolarizzazione amministrativa delle parziali difformità** edilizie risalenti nel tempo, secondo le modalità e le procedure di cui alla presente legge.

**Art. 2 Ambito e modalità di applicazione.**  
1. Le disposizioni della presente legge si applicano alle opere edilizie, **provviste di titolo edilizio abilitativo o di certificato di abitabilità od agibilità**, eseguite in parziale difformità dai titoli edilizi rilasciati o dai progetti approvati prima dell'entrata in vigore della legge 28 gennaio 1977, n. 10 "Norme per la edificabilità dei suoli" che:  
a) comportino un aumento fino a un quinto del volume dell'edificio e comunque in misura non superiore a 90 metri cubi;  
b) comportino un aumento fino a un quinto della superficie dell'edificio e comunque in misura non superiore a 30 metri quadrati;  
c) comportino un diverso utilizzo dei vani, ferma restando la destinazione d'uso consentita per l'edificio;  
d) comportino modifiche **non sostanziali della localizzazione dell'edificio sull'area di pertinenza, rispetto a quella indicata nel progetto approvato**, purché non in violazione delle normative in tema di distanze tra fabbricati, dai confini e dalle strade;  
e) non rilevino in termini di superfici o volume e non siano modificative della struttura e dell'aspetto complessivo dell'edificio

2. Il calcolo dell'aumento in termini di **volume o superficie** di cui al comma 1 è **determinato sulla base dei parametri edificatori stabiliti dallo strumento urbanistico.**  
3. Fatti salvi gli effetti civili e penali dell'illecito e **fermo restando il pagamento del contributo di costruzione, ove dovuto**, le difformità edilizie di cui al comma 1 **possono essere regolarizzate mediante presentazione di una segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) e previo pagamento delle seguenti sanzioni pecuniarie:**  
a) 70 euro al metro cubo per aumento di volumi di cui alla lettera a);  
b) 210 euro al metro quadrato per aumento delle superfici di cui alla lettera b);  
c) 500 euro a vano nel caso di cui alla lettera c);  
d) 1.000 euro per le modifiche di cui alla lettera d);  
e) 750 euro per le opere di cui alla lettera e)  
4. **Resta ferma l'applicazione della disciplina sanzionatoria di settore**, tra cui la normativa antisismica, idraulica, idrogeologica, di sicurezza, igienico-sanitaria e quella di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 del 2004".

plificazione proprio della "Veneto 2050", che vieta interventi che prevedano premialità in edifici che abbiano una qualche pur minima difformità.

Come noto le difformità preesistenti alla L 10 del 1977 non sono sanabili se non con un intervento legislativo che il legislatore regionale ha voluto al fine di garantire l'applicabilità della LR 14/2019 proprio al grande ambito di edifici costruiti in assenza dei parametri introdotti dalle norme in materia di edificabilità dei suoli di cui alla legge 10 del 1977. In attesa quindi di conoscere l'esito dell'impugnativa del CdM in termini di legittimità costituzionale di queste norme, sulle quali la Corte costituzionale ha sessanta giorni di tempo per rispondere, il primo passo è comprendere che in futuro sempre più l'attività edilizia e dunque anche quella di supporto tecnico e professionale sarà orientata all'uso delle norme secondo criteri di combinato disposto.





di Matteo Baldo  
Commissione Comunicazione Collegio di Venezia

# CONTO TERMICO, INCENTIVI ALTERNATIVI

Misura interessante, recupero in tempi molto brevi della spesa detraibile

All'interno del grande mare delle detrazioni fiscali sta prendendo sempre più piede il settore per l'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili per impianti di piccole dimensioni, in altre parole il "Conto Termico".

Uno degli aspetti più interessanti che questa tipologia di detrazione fiscale offre è sicuramente il recupero in tempi molto brevi della spesa detraibile sostenuta, infatti gli incentivi sono corrisposti dal Gestore Servizi Energetici SpA (soggetto responsabile degli incentivi e delle attività - G.S.E.) nella forma di rate annuali costanti della durata compresa tra 2 e 5 anni, a seconda della tipologia di intervento e della sua dimensione, oppure in un'unica soluzione, se l'importo del beneficio complessivamente riconosciuto non supera i 5.000,00 €.

I soggetti che possono richiedere gli incentivi sopra descritti sono:

- le Pubbliche Amministrazioni all'interno delle quali sono inclusi gli ex Istituti Autonomi Case Popolari, le cooperative di abitanti iscritte all'Albo nazionale delle società coo-

**Accesso per le Pubbliche  
amministrazioni e i privati**



Tabella 1 - Categoria 1: interventi di incremento dell'efficienza energetica in edifici esistenti (art.4, comma 1)

Categoria	Sigla (*)	Tipologia di intervento	Riferimenti Decreto
1 - interventi di incremento dell'efficienza energetica in edifici esistenti parti di essi o unità immobiliari esistenti	1.A	Isolamento termico di superfici opache delimitanti il volume climatizzato	Art. 4, comma 1, lettera a)
	1.B	Sostituzione di chiusure trasparenti comprensive di infissi delimitanti il volume climatizzato	Art. 4, comma 1, lettera b)
	1.C	Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con generatori di calore a condensazione	Art. 4, comma 1, lettera c)
	1.D	Installazione di sistemi di schermatura e/o ombreggiamento di chiusure trasparenti con esposizione da ESE a O, fissi o mobili, non trasportabili	Art. 4, comma 1, lettera d)
	1.E	Trasformazione in "edifici a energia quasi zero"	Art. 4, comma 1, lettera e)
	1.F	Sostituzione di sistemi per l'illuminazione di interni e delle pertinenze esterne esistenti con sistemi di illuminazione efficienti	Art. 4, comma 1, lettera f)
	1.G	Installazione di tecnologie di gestione e controllo automatico ( <i>building automation</i> ) degli impianti termici ed elettrici, inclusa l'installazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore	Art. 4, comma 1, lettera g)

(\*) La sigla identifica la tipologia dell'intervento ai fini delle comunicazioni tra GSE e Soggetto Responsabile.

perative edilizie di abitazione e dei loro consorzi costituiti presso il Ministero dello Sviluppo Economico, nonché le società a patrimonio interamente pubblico e le società cooperative sociali iscritte nei rispettivi albi regionali;

- i soggetti privati i quali possono richiedere l'accesso ai meccanismi di incentivazione in maniera diretta o tramite una E.S.C.O. (Cessione del credito).

Le P.A. dovranno sottoscrivere un contratto di prestazione energetica mentre i soggetti privati un contratto di servizi di energia. Ulteriore distinzione fatta tra le due tipologie di soggetti riguarda gli interventi detraibili in quanto le P.A. possono accedere al conto termico per la realizzazione di uno o più degli interventi previsti dall'articolo 4, commi 1 e 2 del D.M. 16 febbraio 2016, mentre i soggetti privati possono accedere al conto termico per la realizzazione di uno o più degli interventi previsti dall'articolo 4, comma 2 del Decreto di cui sopra. In altre parole grazie al conto termico è possibile riqualificare energeticamente edifici esistenti, parti di essi o singole unità immobiliari, nonché gli interventi di piccole dimensioni di produzione di energia termica da fonti rinnovabili e di sistemi ad alta efficienza.



In seguito al recente rinnovamento del conto termico introdotto dal D.M. 28 dicembre 2012 con il quale sono state ampliate le modalità di accesso, i soggetti ammessi e le tipologie d'intervento, il G.S.E. ha provveduto a predisporre delle regole applicative in relazione al D.M. 16 febbraio 2016 "Incentivazione della produzione di energia termica da impianti a fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni" volte alla standardizzazione delle procedure per l'accesso agli incentivi relativi ad impianti incentivanti in conto termico.

L'aspetto che interessa la nostra categoria riguarda l'introduzione del Soggetto Delegato, ovvero della persona fisica o giuridica che opera, tramite delega, per nome e per conto del Soggetto Responsabile sul portale predisposto dal G.S.E. Tale ruolo può essere rivestito dal tecnico abilitato (art. 2, comma 1, lettera t) del D.M. 16 febbraio 2016). Questo concetto offre, oltre ad una maggiore sicurezza per il Soggetto Responsabile, un'opportunità lavorativa per il geometra che può fidelizzare il cliente, seguirlo e consigliarlo durante l'intero percorso, nonché un'ulteriore possibilità di potenziamento delle competenze specializzanti per il professionista stesso.

**Tabella 2 – Categoria 2: interventi di piccole dimensioni di produzione di energia termica da fonti rinnovabili e di sistemi ad alta efficienza (art.4, comma 2)**

Categoria	Sigla (*)	Tipologia di intervento	Riferimenti Decreto
2 - interventi di piccole dimensioni di produzione di energia termica da fonti rinnovabili e di sistemi ad alta efficienza in edifici esistenti parti di essi o unità immobiliari esistenti	2.A	Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale utilizzando pompe di calore elettriche o a gas, anche geotermiche (con potenza termica utile nominale fino a 2000 kW)	Art. 4, comma 2, lettera a)
	2.B	Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale o di riscaldamento delle serre esistenti e dei fabbricati rurali esistenti con generatori di calore alimentati da biomassa (con potenza termica nominale fino a 2000 kW,)	Art. 4, comma 2, lettera b)
	2.C	Installazione di collettori solari termici, anche abbinati a sistemi di solar cooling (con superficie solare lorda fino a 2500 m <sup>2</sup> )	Art. 4, comma 2, lettera c)
	2.D	Sostituzione di scaldacqua elettrici con scaldacqua a pompa di calore	Art. 4, comma 2, lettera d)
	2.E	Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con sistemi ibridi a pompa di calore	Art. 4, comma 2, lettera e)

(\*) La sigla identifica sinteticamente la tipologia dell'intervento ai fini delle comunicazioni tra il GSE e Soggetto Responsabile.



di Alessandro Naccari  
geometra Commissione Estimo e Conciliazione



di Daniele Travain  
geometra Commissione Congruità e Qualità

# LA GESTIONE DEL CONTENZIOSO

L'importanza della mediazione prima di andare in causa.

Applicazione della tariffa giudiziaria di contenzioso (D.M. 140/2012)

Nell'ambito della Formazione Continua Permanente, la Commissione Estimo e Conciliazione, in collaborazione con la Commissione Qualità e Congruità, hanno gestito l'evento formativo itinerante (compreso nella quota associativa per la formazione continua) dal titolo: "Gestione del Contenzioso"; svolto in quattro date tra i mesi di Novembre e Dicembre 2019.

L'evento formativo, della durata complessiva di 5 ore, è stato suddiviso in due argomenti tra loro collegati, ovvero: una prima parte elaborata dalla Commissione Estimo e Conciliazione che ha spiegato il tema della Mediazione nel contenzioso, ed una seconda parte predisposta dalla Commissione Qualità e Congruità che ha illustrato il D.M. n. 140 del 20 luglio 2012.

## LA MEDIAZIONE NEL CONTENZIOSO

Sono stati affrontati i temi riguardanti la figura del mediatore e le caratteristiche proprie in relazione al percorso formativo che lo stesso deve seguire (art. 4 del D.M. 18/10/2010 n. 180); l'importanza della figura del mediatore quale mezzo per mettere in comunicazione le parti in disaccordo; l'obbligatorietà della mediazione come disposto dall'art. 5 del D.Lgs. 28/2010; la procedura della mediazione dal primo incontro, alla fase congiunta finale, il ruolo del C.T.U. quale figura tecnica nell'ambito delle cause civili.

Prossimamente verrà organizzato dal nostro Collegio un corso di formazione, secondo il D.M. 18/10/2010 n. 180, finalizzato all'abilitazione di nuovi mediatori a supporto dell'Organismo di Mediazione Geo-Cam che, per la nostra Provincia, ha sede presso il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Venezia.

Si evidenzia il possibile sbocco professionale che tale figura può avere per gli iscritti.

Considerata la congestione dei Tribunali, la lentezza delle procedure ordinarie, l'obbligatorietà in alcuni ambiti e lo sforzo continuo per informare avvocati e clienti nella scelta di affrontare la procedura di mediazione, è auspicabile un incremento delle richieste di Mediazione presso il nostro Collegio di riferimento.

## LA TARIFFA GIUDIZIARIA IN CASO DI CONTENZIOSO

La seconda parte della giornata, curata dalla Commissione Qualità e Congruità, ha avuto ad oggetto il D.M. n. 140 del 20 luglio 2012 contenente il Regolamento per liquidazione dei compensi professionali in caso di contenzioso.

Da una prima illustrazione della norma, che è opportuno debba essere conosciuta e correttamente interpretata da tutti i colleghi, con evidenza di come debba comunque essere necessaria la sottoscrizione di adeguati disciplinari di incarico per l'esecuzione di prestazioni professionali, in difetto dei quali anche l'organo giudiziario che debba calcolare un compenso per un professionista in caso di contenzioso con il committente mette

corso di aggiornamento professionale itinerante 4+2

## GESTIONE DEL CONTENZIOSO

L'importanza della mediazione prima di andare in causa

applicazione della tariffa giudiziaria in caso di contenzioso (D.M. 140/2012 riferimenti legislativi)

Evento organizzato dalla Commissione Estimo e Conciliazione e Commissione Congruità e Qualità

La partecipazione all'evento è stata diramata al riconoscimento di 4 CFP come previsto dal Regolamento per la formazione professionale continua ai sensi del D.P.R. 1 agosto 2010, n. 107 art. 6

**PROGRAMMA**

- ore 14.00 Registrazione partecipanti
- ore 14.30 L'importanza della mediazione prima di andare in causa
- ore 16.00 Coffee break
- ore 16.15 Applicazione della tariffa giudiziaria in caso di contenzioso (D.M. 140/2012)
- ore 18.30 Dibattito
- ore 19.00 Chiusura Lavori

**DATE e LOCATION**

Venerdì 22/11/2019 PORDENONE C.C. CONSIGLIO DI ROVERETO Via Venezia 27	Venerdì 22/11/2019 SPRESA C.C. DEBATORO S. PASCAL Piazza Marconi n. 10
Martedì 26/12/2019 ZILARDO C.C. CIVICO CARDINAL LIBRARI Via Venezia n. 2	Martedì 26/12/2019 CINQUEGORA / Sottomarina C.C. CIVICO DEL BUON PASTORE Via Marco Polo n. 10

COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA  
Venezia - Mestre - Via Ancona, 43 tel. 041 519 0171 - 041 5190000  
e-mail: collegio@collegio-geometri.it

PROVINCIA DI VENEZIA  
Venezia - Mestre - Via Ancona, 43 tel. 041 519 0171 - 041 5190000  
e-mail: provincia@collegio-geometri.it

il professionista in "difetto", si è illustrato il contenuto della norma con le sue modalità applicative e di calcolo e tutte le possibili varianti che la corretta applicazione può comportare. Sono stati esposti degli esempi applicativi di come debba essere applicato il Regolamento, anche in analogia con quanto contenuto nello stesso per casi non chiaramente evidenziati nello stesso, mettendo in relazione i risultati ottenuti nelle esemplificazioni con la vecchia Tariffa Professionale ormai abolita. Come esemplificazione è stato evidenziato il calcolo di un compenso per la progettazione di una villetta del valore (costo costruzione) di 300.000,00 €, valutando gli importi per la progettazione preliminare, quella definitiva, l'esecutiva, la direzione dei lavori, la sicurezza cantieri. L'intento che si è cercato di perseguire è quello di far capire la metodologia da utilizzare, evidenziando in maniera chiara i vari passaggi che hanno portato a comporre l'importo delle singole prestazioni. Un altro degli esempi esposti ha visto l'utilizzo del Regolamento per il calcolo di una prestazione relativa alla denuncia catastale del medesimo fabbricato, utilizzando quanto fornito dalle tavole del D.M. per costruire il calcolo di un compenso in "analogia" in caso di prestazioni professionali non espressamente regolate dallo stesso D.M. 140.

## SLIDE RIFERITE ALL'ATTIVITÀ DI MEDIAZIONE

1

Commissione Estimo e Mediazione - Commissione Congruità e Qualità  
Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Venezia

### L' Obbiettivo della Mediazione

CONCILIAZIONE

Viale Anonimo, 85 - 30139 - 30129 VENEZIA (VE)  
Tel: 041/981113 Fax 041/7609621 e-mail: info@collegiogeometri.net o FCC.collegiogeometri@gruppo.ig  
Codice Fiscale: 9005102071

2.18

2

Commissione Estimo e Mediazione - Commissione Congruità e Qualità  
Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Venezia

### L' Obbiettivo della Mediazione

- **non è la definizione di torti subiti o di ragioni attese, ma è la ripresa della comunicazione tra le persone coinvolte nel conflitto;** persone che nella loro unicità, così come è unico il conflitto in cui esse sono coinvolte, rendono ogni mediazione irripetibile e soggettiva.
- L'introduzione del "primo incontro" quale soddisfacimento della condizione di procedibilità e **la presenza obbligatoria dei legali (introdotta con art. 5 C. 1-bis )** ha attribuito al procedimento di mediazione, purtroppo, una veste giuridica che stride con la natura della stessa.

Viale Anonimo, 85 - 30139 - 30129 VENEZIA (VE)  
Tel: 041/981113 Fax 041/7609621 e-mail: info@collegiogeometri.net o FCC.collegiogeometri@gruppo.ig  
Codice Fiscale: 9005102071

2.20

3

Commissione Estimo e Mediazione - Commissione Congruità e Qualità  
Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Venezia

### Peculiarità della Mediazione

- I concetti fondamentali legati alla mediazione sono **l'autodisciplina**, intesa come la possibilità di adottare regolamenti propri per la gestione delle procedure di mediazione e quella delle parti di accettarli,
- **l'informalità**, intesa quale assenza di riti rigidi e formali ed in ultimo, elemento importantissimo;
- **la riservatezza**, intesa quale **il divieto assoluto di riferire ad altri i contenuti e gli elementi emersi durante le fasi della mediazione.**

Viale Anonimo, 85 - 30139 - 30129 VENEZIA (VE)  
Tel: 041/981113 Fax 041/7609621 e-mail: info@collegiogeometri.net o FCC.collegiogeometri@gruppo.ig  
Codice Fiscale: 9005102071

2.24

4

Commissione Estimo e Mediazione - Commissione Congruità e Qualità  
Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Venezia

### Differenze tra Mediatore e Consulente Tecnico d'Ufficio

- Sia il mediatore che il consulente tecnico d'ufficio hanno davanti a sé le parti che litigano; con la loro esperienza e professionalità conducono i soggetti coinvolti ad un accordo.
- Il Mediatore coinvolge le parti e ne esplora gli effettivi interessi e le necessità senza entrare nel merito degli aspetti tecnico-economici e senza esprimere giudizio su questi.
- Il C.T.U. , diversamente, non solo entra nel merito tecnico della questione, ma con il proprio giudizio esperto indirizza le parti.

Viale Anonimo, 85 - 30139 - 30129 VENEZIA (VE)  
Tel: 041/981113 Fax 041/7609621 e-mail: info@collegiogeometri.net o FCC.collegiogeometri@gruppo.ig  
Codice Fiscale: 9005102071

3.42

5

Commissione Estimo e Mediazione - Commissione Congruità e Qualità  
Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Venezia

### Requisiti del mediatore

	<b>Titolo di studio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Diploma di Laurea Universitaria triennale</li> <li>• Iscrizione a Ordine o Collegio Professionale</li> </ul>
	<b>Formazione specifica modalità</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aggiornamento biennale (enti ex art. 18 DM 180/2012.)</li> <li>• Tirocinio assistito nel biennio (minimo 20 casi di mediazione)</li> </ul>
	<b>Requisiti di onorabilità</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Non aver riportato condanne definitive</li> <li>• Non essere interdetti da Pubblici Uffici</li> <li>• Non essere sottoposto a misure preventive</li> <li>• Non avere riportato sanzioni disciplinari</li> </ul>

Viale Anonimo, 85 - 30139 - 30129 VENEZIA (VE)  
Tel: 041/981113 Fax 041/7609621 e-mail: info@collegiogeometri.net o FCC.collegiogeometri@gruppo.ig  
Codice Fiscale: 9005102071

4.49

6

Commissione Estimo e Mediazione - Commissione Congruità e Qualità  
Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Venezia

### Percorso formativo

- Corso formativo di durata di 50 ore
- Corsi teorici e pratici limitati a 30 partecipanti
- Prova finale teorica e pratica di 4 ore
- Normativa nazionale, comunitaria e internazionale
- Mediazione e conciliazione
- Metodologia procedure di negoziazione e di mediazione
- Tecniche di gestione del conflitto e interazione comunicativa
- Efficacia e operatività delle clausole contrattuali
- Forma, contenuto ed effetti della domanda di mediazione e dell'accordo della conciliazione
- Compiti e responsabilità del mediatore

Viale Anonimo, 85 - 30139 - 30129 VENEZIA (VE)  
Tel: 041/981113 Fax 041/7609621 e-mail: info@collegiogeometri.net o FCC.collegiogeometri@gruppo.ig  
Codice Fiscale: 9005102071

4.50





di Ivone Cacciavillani  
avvocato e giurista

# ABUSIVISMO EDILIZIO: SANZIONI A CHI?

La normativa e la giurisprudenza suggeriscono un approfondimento sui destinatari dei provvedimenti

L'individuazione del destinatario delle sanzioni -nella graduazione regolata dalla legge- dell'abusivismo edilizio si presta a talune considerazioni non prive di rilevanza alla luce di importanti sopravvenienze sia giurisprudenziali che normative, tra le quali relevantissima la "legge Madia", 124/2015 di riforma della P.A.

## IL "RESPONSABILE DELL'ABUSO"

L'art. 31 della legge di materia (DPR 380/2001) commina le sanzioni per l'abuso identificato nella catalogazione tipizzata: mancanza del titolo legittimante; totale difformità o variazioni essenziali rispetto alle sue previsioni- al secondo comma, al "proprietario e al responsabile" dell'abuso, mentre il quinto comma, che commina la demolizione coattiva del manufatto abusivo, si riferisce "ai responsabili dell'abuso".

Tale formulazione è entrata in crisi a seguito di talune sentenze della Corte EDU, che pongono seri problemi in ordine all'applicabilità delle disposizioni all'avente causa dal "responsabile" dell'abuso, la cui applicazione comporta la differenziazione di trattamento a seconda che al momento dell'acquisto l'avente causa fosse conscio o inscizio dell'abuso.

Le sentenze qui di riferimento sono della Sez. II (sempre della Corte EDU) 20 gennaio 2009, n. 75909/01, in causa Sud Fondi c. Italia, e 29 ottobre 2013, n. 1747/09, Causa Varvara c. Italia.

In ambedue i casi esaminati s'era avuto un intervento del giudice penale nella cognizione di reato edilizio/urbanistico, in cui era stata disposta la confisca dell'oggetto dell'abuso (in

**La posizione dell'acquirente terzo è delicata e rileva la coscienza dell'abuso**

ambidue i casi una lottizzazione). La Corte Europea esamina con molta puntualità e precisione gli elementi sia dell'abuso che della posizione dei soggetti variamente coinvolti nella relativa vicenda, con puntualizzazioni di grandissima rilevanza sistematica.

### Questi i punti rilevanti nella fattispecie all'esame

a) "la confisca si traduce in una pena" e pertanto trova applicazione l'art. 7 della Convenzione Europea dei diritti dell'Uomo (CEDU), che consacra il principio *nullum crimen sine lege* inteso nell'aspetto "processuale", che nessuna pena può essere imposta senza il previo accertamento della responsabilità del fatto per cui viene comminata (par. 51), togliendo di mezzo ogni diatriba -tanto cara alla nostra scuola giuridica fondata sulla parolina che dannava o che salvava- sulla sua qualificazione giuridica, se sia sanzione amministrativa ancorché applicata dal giudice penale o propriamente penale.

(b) in ogni caso va ritenuta l'illiceità europea della confisca, che "era stata inflitta al ricorrente quando la sua responsabi-



lità non era stata accertata con una sentenza di condanna” (par. 72).

Le due precisazioni sono di grande significato sistematico. Nella qualificazione delle situazioni giuridiche si deve aver riguardo alla realtà effettiva degli elementi costitutivi e non al nomen juris che la stessa legge le attribuisca. Applicando tale principio alla sanzione della confisca (privazione della proprietà) amministrativa a carico dell'autore dell'abuso, non si potrebbe opporre alla sua legittimità europea il fatto che manchi un accertamento della responsabilità dell'abuso, perché tale accertamento è rappresentato dall'atto della sua contestazione notificato all'abusivista col secondo comma dell'art. 31, né eseguito né impugnato col terzo comma. L'accertamento della responsabilità può essere formale in sentenza o presunto per comportamento univocamente concludente, quale certamente è l'accettazione confessoria della formale contestazione dell'illecito, purché avvenuta per atto "giustiziale" (ruolo ricavabile dagli articoli 2 della Costituzione e 1227 del codice civile, sul dovere di collaborazione solidale), nel caso desumibile del comportamento susseguente alla contestazione, tipizzato dal terzo comma: mancata eliminazione spontanea dell'abuso o mancata impugnativa dell'atto.

### IL TERZO AVENTE CAUSA

Il tema si scinde nelle due componenti alternative, a seconda che si tratti di acquirente ignaro dell'abuso o conscio di esso anche se non partecipa alla sua attuazione.

a) La stessa Corte EDU dà la chiave di soluzione del secondo punto circa la posizione del terzo avente causa dall'abusivista, al par. 83 della complessa motivazione, nel capitolo Valutazione della Corte, in cui, dopo ampia disamina di numerosi precedenti della stessa Corte -prima fra tutte la sentenza Sud Fondi, ampiamente valorizzata- esamina la posizione giuridica del terzo acquirente d'un edificio abusivo e come tale a sua volta confiscato dal giudice penale, pervenendo alla conclusione che, non essendo l'acquirente di buona fede dal costruttore abusivo partecipa dell'intento edificatorio, non gli si può applicare de plano la sanzione prevista dalla legge per l'abuso edilizio e/o urbanistico. L'iter logico attraverso cui la Corte giunge alla conclusione viene esposto al par. 82 "sull'osservanza dell'art. 1 del Protocollo 1" della CEDU: il primo comma pone il principio generale del diritto al "rispetto dei suoi beni", che (comma 2), può essere limitato da "leggi ritenute necessarie per disciplinare l'uso dei beni conforme all'interesse generale", facendone derivare il principio di legalità, che preclude la possibilità di applicare una pena (tale considerata la sanzione "reale" della privazione della proprietà del bene, sia essa confisca penale o amministrativa) senza previo accertamento della responsabilità dell'illecito, di cui quel bene possa essere considerato il provento o frutto (pretium sceleris).

Specificamente il par. 84 esclude la confiscabilità dell'edificio -pur eretto da costruttore abusivo nell'ambito di una lottizzazione abusiva- perché (ed è rilievo lapalissiano) a carico dell'acquirente di buona fede nessuna responsabilità edilizio/urbanistica è stata accertata. Invero -osserva la Corte e lo considera decisivo- l'acquisto di buona fede attiene alla circolazione giuridica del bene e non all'uso/abuso del territorio, per cui a titolo diverso non può che seguire sanzione diversa. In buona sostanza il principio affermato dalla Corte EDU



si riferisce solo alla posizione dell'acquirente del bene inscio dell'abuso, al quale essa preclude che possa essere applicato il regime sanzionatorio dell'abuso; tale giurisprudenza europea ha aperto uno squarcio nella disciplina di materia, che soltanto il legislatore potrà colmare.

b) A tal punto s'innesta il secondo aspetto del tema trattato, sulla posizione dell'acquirente conscio dell'abuso, anche solo per la dichiarazione fattane dal venditore nell'atto notarile di alienazione/acquisto.

In tal caso non pare dubitabile che l'avente causa (acquirente) conscio abbia acquistato anche l'aleatorietà e comunque anche l'onerosità dell'eliminazione dell'abuso. Invero, nell'autonomia negoziale delle parti è da ritenere che chi s'è determinato all'acquisto d'un bene ne abbia ben valutato pregi e difetti, di tal che, se poi s'è determinato all'acquisto, abbia concordato il prezzo commisurato al valore, valutandone i fattori decrementativi, ivi compreso il costo della regolarizzazione edilizia dell'edificio.

Più problematica la posizione dell'acquirente d'un edificio abusivo, destinato, ai sensi dell'art. 31, ad essere abbattuto o confiscato dal Comune. Ove tale posizione giuridica sia diventata irreversibile (ad esempio per essere stata l'impugnativa dell'atto comunale rigettata o addirittura nemmeno proposta), si potrebbe ragionevolmente discutere se il bene dovesse essere considerato fuori commercio e quindi il contratto radicalmente nullo, ai sensi dell'art. 1418 cod. civ., "per mancanza dei requisiti stabiliti dall'art. 1346", secondo cui "l'oggetto del contratto dev'essere possibile, lecito e determinato".

L'unica cosa certa è che le due posizioni dell'abusivista e del suo avente causa conscio (che, per le considerazioni che precedono, rappresentano unica "parte" del rapporto) e dell'avente causa inscio, non possono essere trattate in modo uguale e con mero automatismo sanzionatorio, perché, trattandosi di posizioni giuridiche radicalmente diverse, costituirebbe violazione del principio di uguaglianza trattare ambedue alla stessa stregua, evidente essendo che trattare in modo uguale situazioni diverse, sarebbe la stessa iniquità di trattare in modo diseguale situazioni uguali.

## LABUSO SOPRAGGIUNTO PER ANNULLAMENTO DEL TITOLO LEGITTIMANTE

Tema di grande interesse -anche perché il presupposto della sua soluzione nasce dall'introduzione come dovere di funzione dell'esercizio della nuova autotutela introdotta dalla L. 124/2015- è quello della responsabilità preminente -se non unica- del Comune per il rilascio del titolo annullato.

Come rilevato, il tramite del venir meno del titolo abilitante può essere vario, dall'annullamento o in sede giurisdizionale (in seguito s. g.) ad opera del giudice amministrativo o in sede amministrativa ad opera della Regione, alla disapplicazione incidentale ad opera del giudice penale in sede di cognizione del reato edilizio. Più frequente è l'annullamento in s. g. del titolo abilitante, possibile su impugnativa d'un terzo, con ricorso proposto ai sensi del Codice del Processo Amministrativo (CPA), che deve contenere gli elementi elencati dall'art. 40, tra cui "d) i motivi specifici su cui si fonda". Nel modulo impropriamente definito "gerarchico" assegnato alla Regione dall'art. 39 del DPR 380 l'intervento può aver luogo solo previa contestazione all'Autorità emanante degli eventuali vizi. Nel processo penale la posizione del Comune, persona offesa dal reato, viene regolata dal codice di procedura penale.

La base di partenza della disamina è il secondo comma dell'art. 30 del CPA: "può essere chiesta la condanna (della PA intimata) al risarcimento del danno ingiusto derivante dall'illegittimo esercizio dell'attività amministrativa o dal mancato esercizio di quella obbligatoria". La disposizione viene in particolare rilievo in relazione al riparto della "paternità" dell'illegittimità del rilascio del titolo abilitante, accertata e dichiarata dal Giudice Amministrativo. Legittimo chiedersi: di chi è la colpa del rilascio del titolo illegittimo? S'esamina la posizione del Comune all'atto di ricezione della notifica del ricorso d'impugnativa del titolo rilasciato. Il progetto dell'intervento venne già esaminato dal Comune in sede di deliberazione dell'istanza di rilascio e ne venne certo ritenuta la conformità alla normativa di materia, volta che il titolo è stato rilasciato. Ricevuto il ricorso con dettagliata deduzione dei motivi dell'illegittimità denunciata, il Comune condusse una seconda più attenta e mirata deliberazione sia della regolarità dell'atto impugnato, sia della fondatezza delle censure rivoltegli in ricorso, in vista alternativamente del suo auto-annullamento, ove ne ritenga fondati i motivi, o della costituzione in giudizio per resistervi in difesa del



suo atto. Il rilievo ha grande valore sistematico, perché assorbe l'ipotesi che il titolo sia stato rilasciato su "falsa rappresentazione dei fatti, o di dichiarazioni sostitutive false o mendaci", nel qual caso il Comune, in sede di amministrazione del ricorso, avrebbe stretto dovere di procedere al suo auto-annullamento, ai sensi dell'art. 21 nonies della L. 241/1990, modificato dal punto 2, lett. d, del terzo comma dell'art. 6 della citata legge Madia (124/2015).

Appare evidente che la responsabilità dell'annullamento gravano sulla PA, soccombente nel giudizio che l'ha pronunciato, in misura incomparabilmente maggiore di quella ascrivibile al titolare del permesso di costruire. Questi, infatti, ha condotto una sola deliberazione ovviamente "di parte" della disciplina di materia (il complesso della normativa dell'edificare); mentre il Comune di deliberazioni della stessa identica materia ne ha condotto due e per di più d'ufficio, nell'esercizio della pubblica funzione, che il pubblico operatore è tenuto ad adempiere "con disciplina e onore" come gli impone l'art. 54.2 Cost.: una prima, in sede di rilascio ed una seconda, in sede di deliberazione della fondatezza del ricorso per far luogo alla resistenza in luogo dell'autotutela.

Importante è la seconda disamina della fattispecie contestata in s. g., che il Comune -quanto meno in forza della citata riforma del 2015- è tenuto a condurre al ricevimento del ricorso, in vista dell'auto-annullamento dell'atto impugnato ove i motivi appaiono fondati, o della sua difesa in giudizio.

Trattasi di principio pienamente recepito dalla giurisprudenza delle Sezioni Unite della Corte Regolatrice, di cui s'indicano le sentenze 6594/2011 (nella cui motivazione peraltro si nota questo svarione: al ricorrente spetterebbe il risarcimento del danno, perché "una volta che sia stata definitivamente accertata l'illegittimità della concessione, si trova privato dello jus aedificandi", ch'era proprio quello che allo stato gli mancava se la concessione venne annullata) e 6595/2011.

Il principio esce avvalorato dalla segnalata innovazione della L. 124/2015, che ha introdotto come dovere d'ufficio l'autotutela della PA (nel caso il Comune) sui propri atti che ritenga illegittimi. Il ricorso in s.g., prima che difesa della parte privata che lo propone, è contestazione di ritenuta illegittimità dell'atto impugnato ed invito all'autotutela. Pare evidente che il mancato esercizio dell'autotutela alla luce dei motivi dedotti nel ricorso è largamente assorbente della responsabilità del rilascio del titolo, in ragione della terzietà della relativa provenienza: le censure di ricorso prospettano un altro modo d'interpretare la disciplina di materia rispetto a quella ritenuta in sede di rilascio; nuovo modo che il Funzionario del Comune ha ancora stretto e tassativo dovere, impostogli dall'art. 54.2 Cost., di valutare "con disciplina e onore". Se, ad onta delle deduzioni di ricorso, il Comune insiste sulla sua versione del rilascio e soccombe, la sua responsabilità per mancato ritiro in autotutela assorbe ampiamente la responsabilità del rilascio del titolo annullato ed a fortiori quella del costruttore che l'aveva chiesto.

È evidente che in tale situazione giuridica, l'unica cosa che il Comune, responsabile primo dell'abuso, non può fare è di appropriarsi dell'edificio abusivo frutto della sua violazione di legge. Una illiceità di nuovo conio, derivante dal combinato effetto della giurisprudenza europea sopra esaminata e dalla riforma della PA del 2015, in ordine alla tassativa doverosità dell'autotutela.

Se una conclusione può trarsi dalla disamina non può che essere dell'inderogabile necessità che la materia venga organicamente ridisciplinata nei vari aspetti di patologia evidenziati, ad evitare che l'applicazione della normativa vigente, risultata incompatibile con l'evoluzione dell'ordinamento sia legislativa che per elaborazione giurisprudenziale, generi un contenzioso, per la cui soluzione allo stato mancano addirittura i parametri di riferimento.





di Sandro Lovato  
presidente Commissione Stampa e Comunicazione

# LOCAZIONI AD USO ABITATIVO A CANONE CONCORDATO

Geometri figure essenziali per l'assistenza alle parti contrattuali

La locazione degli immobili ad uso abitativo è disciplinata dalla Legge 9 dicembre 1988, n.431 e successive modificazioni.

Le locazioni a canone libero (il cui importo può essere liberamente concordato tra le parti) hanno durata minima di quattro anni, decorsi i quali i contratti sono rinnovati di ulteriori quattro, fatti salvi i casi di Legge per i quali il locatore può esercitare il recesso alla prima scadenza.

In alternativa ai contratti cd "a canone libero" le parti possono stipulare (ai sensi dell'art.2 comma 3 della citata Legge) contratti di locazione a canone concordato, di durata inferiore.

Per questa tipologia di contratti la durata della locazione è pari a tre anni, prorogati di diritto di ulteriori due anni (fatti salvi i casi previsti dalla Legge per il quali il locatore può dare disdetta alla prima scadenza).

## VANTAGGI CONCORDATI

I contratti a canone concordato risultano più vantaggiosi sotto il profilo fiscale; sono previste: riduzioni del reddito imponibile ai fini IRPEF; applicazione di un'aliquota ridotta nel caso di esercizio dell'opzione per la cedolare secca; riduzioni ai fini IMU e TASI, oltre ad altre agevolazioni.

La Legge stabilisce che, per quest'ultima tipologia di contratti, le organizzazioni maggiormente rappresentative della proprietà edilizia (Confedilizia, UPPI, ASPI...) e quelle dei conduttori (SUNIA, SICET, Unione Inquilini...) provvedano alla definizione di accordi in sede locale che dettino le regole per la stipula. Il D.M. 16 gennaio 2017 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, stabilisce i criteri generali per la realizzazione degli accordi in sede locale, sia per la stipula di locazioni ad uso abitativo a canone concordato, che per locazioni abitative transitorie e per studenti universitari.

## ACCORDI TERRITORIALI

Sul sito del S.U.N.I.A. al seguente link <https://www.sunia.it/accordi-territoriali/accordi-territoriali-veneto/accordi-territoriali-veneziah/> è possibile scaricare i vari accordi territoriali stipulati per i Comuni della Città Metropolitana di Venezia, sulla base dei criteri previsti dal citato D.M. 16/01/2017, in attuazione della Legge 431/1998.

Eventuali accordi depositati presso gli Enti locali, precedentemente all'entrata in vigore del citato D.M., sono stati quindi sostituiti da quelli nuovi.

I c.d. accordi territoriali (A.T.) prevedono la suddivisione del territorio comunale in diverse aree omogenee, per le quali sono definite le fasce di oscillazione dei canoni di locazione, che indicano i valori minimi e massimi applicabili per metro quadrato/anno, a seconda della localizzazione dell'immobile e della sub fascia di appartenenza.

**I contratti a canone concordato sono più vantaggiosi sotto il profilo fiscale**



## DEFINIZIONE CANONE

Per definire il canone effettivo dell'alloggio, che dovrà essere collocato tra i valori minimo e massimo previsti, si tiene conto dei seguenti elementi oggettivi per determinarne la sub cofascia di appartenenza:

- tipologia dell'alloggio;
- stato di manutenzione dell'alloggio e dell'intero stabile;
- presenza di pertinenze (posto auto, box, cantina, soffitta, balconi, terrazze, ecc.);
- presenza di spazi comuni (cortili, aree verdi, ecc.);
- dotazione servizi tecnici (ascensore, tipologia impianto riscaldamento, prestazione energetica, ecc.);
- eventuale dotazione dell'arredamento.

Gli A.T. possono inoltre stabilire, per durate contrattuali superiori a quella minima fissata dalla Legge e per particolari garanzie, la possibilità di aumentare i valori dei canoni.

Per la definizione del canone le parti possono essere assistite, a loro richiesta, dalle rispettive organizzazioni dei proprietari e dei conduttori. Per i contratti non assistiti è comunque necessario ottenere, da parte di una delle organizzazioni firmatarie degli A.T., un'attestazione di rispondenza dei contenuti economici e normativi del contratto di locazione a quanto previsto dall'accordo territoriale vigente per il Comune di appartenenza dell'immobile. Le modalità per il rilascio di tale attestazione, necessaria per poter beneficiare delle agevolazioni fiscali, sono definite dagli A.T.

TAB 2

### ELEMENTI OGGETTIVI PER LA DETERMINAZIONE DELLA SUBFASCIA DI APPARTENENZA DELL'APPARTAMENTO

#### ELEMENTI TIPO A)

impianto elettrico funzionante	<input type="checkbox"/>
impianto di acqua corrente funzionante	<input type="checkbox"/>
allacciamento alla rete del gas funzionante	<input type="checkbox"/>
impianto di riscaldamento (centrale o autonomo) funzionante	<input type="checkbox"/>
bagno interno completo di tutti gli elementi (tazza, lavabo, vasca o doccia) e con almeno una finestra o dispositivo di aerazione meccanica	<input type="checkbox"/>
tot. elementi	_____

#### ELEMENTI TIPO B)

autorimessa singola o posto auto coperto o scoperto (singolo o in autorimessa comune)	<input type="checkbox"/>
cortile comune o area verde comune	<input type="checkbox"/>
cantina o magazzino	<input type="checkbox"/>
sottotetto o soffitta	<input type="checkbox"/>
terrazza o balcone o poggiolo calpestabile	<input type="checkbox"/>
doppi vetri o doppi serramenti o vetro camera su almeno il 50% delle finestre	<input type="checkbox"/>
locale adibito a cucina con almeno una finestra (per locale cucina si intende anche il locale soggiorno-angolo cottura negli appartamenti con superficie inferiore a 70 mq)	<input type="checkbox"/>
impianti tecnologici, di esalazione e scarico conformi alle norme igienico-sanitarie e di sicurezza vigenti alla data di stipula del contratto	<input type="checkbox"/>
tot. elementi	_____

#### ELEMENTI TIPO C)

area verde di pertinenza della singola unità	<input type="checkbox"/>
doppi servizi igienici di cui almeno uno completo di tutti gli elementi (tazza, lavabo, vasca o doccia) e con almeno una finestra o dispositivo di aerazione meccanica	<input type="checkbox"/>
ulteriore autorimessa singola, o posto auto coperto o scoperto oltre al primo sia singolo che in autorimessa o area comune	<input type="checkbox"/>
impianto di condizionamento	<input type="checkbox"/>
impianto sportivo di pertinenza dell'edificio	<input type="checkbox"/>
porta blindata	<input type="checkbox"/>
terrazza esclusiva superiore a 20 mq	<input type="checkbox"/>
impianto videocitofonico	<input type="checkbox"/>
tot. elementi	_____

#### ELEMENTI TIPO D) (solo per appartamenti situati a Venezia)

altana ad uso esclusivo	<input type="checkbox"/>
riva d'acqua per l'edificio	<input type="checkbox"/>
altezza superiore a ml.3,20 su una superficie superiore al 50% dell'alloggio	<input type="checkbox"/>
presenza di affreschi, stucchi, bassorilievi di pregio all'interno dell'alloggio	<input type="checkbox"/>
assenza dal rischio di acqua alta	<input type="checkbox"/>
affaccio esterno di pregio	<input type="checkbox"/>
tot. elementi	_____

### MODELLI DI CONTRATTO

I modelli di contratto sono allegati al D.M. 16/01/2017.

Il geometra riveste un fondamentale ruolo di consulenza, per proprietari e inquilini, per l'assistenza alla stipula dei contratti e per tutte le attività necessarie a determinare il canone di locazione, al fine di ottenere l'attestazione di rispondenza da parte delle organizzazioni preposte.

Si riportano a corredo di questo articolo le tabelle 2 (elementi oggettivi) e 3 (criteri), necessarie per determinare le sub fasce di appartenenza e il canone di locazione dell'alloggio, allegate all'accordo territoriale per il Comune di Venezia.

TAB 3

### CRITERI

**Le parti contraenti individueranno la collocazione dell'immobile oggetto del contratto nella subfascia di competenza sulla base del seguente criterio:**

**Nella subfascia superiore (3) debbono essere presenti:**

- tutti gli elementi di tipo A)
- almeno tre elementi tra quelli di tipo B) in Venezia c.s. ed isole
- almeno quattro elementi di tipo B) in terraferma e Lido di VeneziaA
- almeno due elementi tra quelli di tipo C) per gli immobili in terraferma
- almeno due elementi tra quelli di tipo D) per gli immobili nel centro storico di Venezia o uno di quelli di tipo C) ed uno di quelli di tipo D)

**Nella subfascia intermedia (2) debbono essere presenti:**

- almeno quattro elementi di tipo A) con presenza obbligatoria dell'impianto elettrico, di quello di acqua corrente e dell'allacciamento alla rete del gas o dell'allacciamento ad un serbatoio esterno del gas funzionanti
- almeno quattro elementi tra quelli di tipo B) e C) per gli immobili in terraferma
- almeno quattro elementi tra quelli di tipo B), C) e D) per gli immobili in centro storico di Venezia

**Nella subfascia inferiore (1):**

quando non si raggiungono i requisiti della classe intermedia e in ogni caso se di tipologia catastale A/5

**L'immobile si colloca nella subfascia \_\_\_\_\_**

*Nel caso di unità immobiliari fatte oggetto, negli ultimi 10 anni, d'intervento edilizio manutentivo per il quale è stata presentata almeno la dichiarazione di inizio lavori al Comune (CILA) il valore massimo di ciascuna subfascia subirà un incremento del 10%.*

*Nel caso di unità immobiliare ultimata o ristrutturata da più di 30 anni il valore massimo subirà una riduzione del 10% con esclusione degli immobili situati nel centro storico di Venezia, intendendosi per tale la microzona 5 in zona omogenea 1, la microzona 4 in zona omogenea 2 e le microzone 2 e 3 in zona omogenea 3.*

*Nel caso di unità immobiliare ultimata o ristrutturata da più di 30 anni il valore minimo potrà subire una riduzione pari a non oltre il 10%.*

*La presenza del rischio di acqua alta (110 cm s.l.m.) comporta la classificazione nella sub-fascia minima.*

*In caso di assenza di servizi igienici interni all'abitazione per l'unità immobiliare oggetto del contratto il canone sarà individuato all'interno di un'oscillazione dal minimo della subfascia di competenza ad una percentuale del 10% superiore a tale minimo.*

*Per gli immobili in terraferma in caso di mancato allacciamento alla rete fognaria o in caso di assenza di altro sistema di smaltimento degli scarichi consentito dalla vigente normativa, per l'unità immobiliare oggetto del contratto il canone sarà individuato all'interno di un'oscillazione dal minimo della subfascia di competenza ad una percentuale del 10% superiore a tale minimo.*

*Le parti contraenti concorderanno poi il relativo canone tenendo conto di quanto previsto dall'art.1, commi 4 e 5, del D.M. 16/01/2017, e in particolare, dello stato manutentivo dell'alloggio e dell'intero stabile.*

*Qualora nel corso del rapporto di locazione o nel biennio successivo l'unità immobiliare oggetto della locazione o l'edificio dove la stessa è ubicata siano interessati da lavori di rilevante entità concordati tra locatore e conduttore, il locatore a partire dalla data di scadenza del biennio avrà diritto a pretendere in aggiunta a quanto previsto dalla vigente normativa, che per il periodo fino all'effettivo rilascio dell'alloggio gli venga riconosciuto, rispetto al canone originariamente convenuto, una maggiorazione pari all'interesse legale sulle somme impiegate.*

*L'incremento del canone per l'arredo si intende normale o parziale se l'appartamento dispone dell'arredo della cucina, del bagno e della camera da letto matrimoniale. Si intende completo se comprende forno/piano cottura-frigorifero-lavatrice-soggiorno*

a cura della Segreteria del Collegio

# FORMAZIONE, ONLINE I CORSI PER IL 2020

Dal CNGeGL un programma di eventi formativi per i professionisti iscritti

Cari Colleghi,

In considerazione delle misure volute dal Governo per limitare il contagio da Covid-19 e inasprite in alcune aree territoriali, il Consiglio Nazionale ha ritenuto opportuno implementare e favorire l'offerta di formazione a distanza (FAD) di qualità, al fine di utilizzare al meglio il periodo di inevitabile contrazione o sospensione dell'attività professionale.

## **VOL – Valorizzazione On Line**

È disponibile, in modalità e-learning, il corso di formazione VOL (Valorizzazione On Line), realizzato in collaborazione con la Cassa Depositi e Prestiti e la Fondazione Patrimonio Comune dell'ANCI. Il corso consente di acquisire l'abilitazione per le attività professionali nel processo di valorizzazione del patrimonio immobiliare di Comuni ed Enti territoriali. Il corso e la conseguente abilitazione sono necessari per poter essere designati, dal proprio Collegio di appartenenza, allo svolgimento di incarichi professionali in favore degli stessi enti, attraverso l'attivazione di specifiche convenzioni, nel proprio ambito giurisdizionale.

Il corso professionalizzante (e abilitante) è gratuito per coloro che sono in regola con i versamenti alla CIPAG e ha la durata stimata di 40 ore, con il riconoscimento di 40 CFP al superamento dell'esame on-line; la sessione d'esame è a cadenza settimanale; si accede mediante registrazione e accreditamento sul sito [www.abitantionline.it](http://www.abitantionline.it)

Informazioni e approfondimenti al sito [www.cdp.it](http://www.cdp.it)



**Formazione professionale continua – Corsi gratuiti erogati in modalità e-learning**



Laser scanner e Fondi Europei di Sviluppo Regionale (FESR)

In accordo con il Consiglio Nazionale, Geoweb offre ai propri iscritti la possibilità di richiedere gratuitamente, fino al 5 maggio 2020, uno tra i corsi e-learning FAD-Q:

- Introduzione al rilievo laser scanner, finalizzato a fornire le competenze tecniche di base (teoriche e pratiche) per l'utilizzo in ambito professionale del laser scanner;
- Le opportunità per i professionisti nell'ambito della programmazione 2014-2020 del Fondo Europeo di Sviluppo (FESR), finalizzato a fornire ai professionisti un primo quadro informativo-tecnico sul tema della Politica di Coesione e dei Fondi SIE nelle 20 Regioni italiane.

Entrambi i corsi hanno una durata di 2 ore e assegnano 4 CFP al superamento.

Informazioni e approfondimenti sul sito [www.geoweb.it](http://www.geoweb.it)

a cura della Segreteria del Collegio

# PROFESSIONISTI A FIANCO DELLA PROTEZIONE CIVILE

## Costituita la Struttura Tecnica Nazionale degli Ordini e dei Collegi a supporto dell'attività in Italia e all'estero

Il nome è articolato - Struttura Tecnica Nazionale degli Ordini e dei Collegi Professionali di supporto alle Attività di Protezione Civile - ed è un'associazione fondata dai Consigli Nazionali dei Geometri e Geometri Laureati, Ingegneri, Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori e Geologi costituita con funzione di supporto alle strutture istituzionali.

Nell'ambito del quadro normativo europeo e nazionale che regola la materia, la finalità del nuovo soggetto è la collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la gestione di emergenze sismiche e calamità ambientali di ogni altro tipo.

La STN è formata dai tecnici iscritti agli Ordini e Collegi professionali che si occuperanno, tra l'altro, della ricognizione del danno e dell'agibilità, delle attività di supporto geologico, geotecnico, cartografico e del supporto alla gestione tecnica delle emergenze. Inoltre, avrà lo scopo di formare gli iscritti, anche ai fini dell'abilitazione alla redazione delle schede per l'agibilità degli edifici, occupandosi anche del coordinamento degli Ordini e dei Collegi territoriali, sia per l'organizzazione delle iniziative, sia per la formazione sui temi della protezione civile, della prevenzione e della consapevolezza del rischio.

Infine, la Struttura Tecnica Nazionale svolgerà attività anche all'estero, cooperando - d'intesa con la Protezione Civile Nazionale - con le organizzazioni internazionali e non governati-



ve, per la gestione delle emergenze in altri Stati.

“È un grande risultato, fortemente voluto dalle categorie tecniche - ha dichiarato il presidente CNGeGL Maurizio Savoncelli - al fine di poter garantire agli straordinari volontari del nostro Paese la migliore formazione necessaria e un ideale contesto organizzativo delle risorse qualificate, che potranno operare con maggiore efficacia nel corso delle operazioni”.



### I futuri geometri e la realtà virtuale

Scoprire come si sviluppa un progetto in 3D e poterlo poi 'visionare' dall'interno prima della sua realizzazione, o della ristrutturazione. E poi collocare esattamente l'opera nel luogo individuato, scegliendo le coordinate di Google Earth.

Sono alcuni dei passaggi nel nuovo format di Open Days ideato dall'Associazione Geometri di Reggio Emilia con il locale I.I.S. "Angelo Secchi". Gli studenti che si iscriveranno all'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio al "Secchi" avranno l'opportunità di seguire i corsi di BIM (Building Information Modeling), uso della stampante 3D e dei droni e, più in generale, una serie di iniziative che permetteranno ai futuri geometri di avere una ampia conoscenza degli strumenti innovativi al servizio della professione nel campo dell'edilizia e ambientale.

Un modello di collaborazione che vede il Collegio provinciale in prima linea.

a cura della Segreteria del Collegio

# CIPAG RIPRENDE GESTIONE REDDITI E VERSAMENTI

## Possibili rateizzazioni, evitando sovrapposizioni con adempimenti fiscali

A partire dal 2020 la comunicazione annuale dei redditi e il versamento della contribuzione torneranno ad essere gestiti direttamente dalla Cassa, senza più avvalersi del modello Redditi dell'Agenzia delle Entrate e senza i vincoli delle scadenze previste per gli adempimenti fiscali, ferma rimanendo la possibilità di effettuare la compensazione dei crediti fiscali tramite Modello F24, nel caso in cui essi siano presenti.

Il ritorno alla gestione diretta renderà più semplici, chiari e diretti gli adempimenti, consentendo alla Cassa di fornire ai suoi associati un supporto costante e tempestivo. Il termine per la comunicazione reddituale, da effettuare in via telematica alla Cassa, è fissato al 30 settembre.

Per evitare di concentrare, come accadeva con il Modello Redditi, i versamenti contributivi in un unico periodo dell'anno, in cui per giunta si sovrappongono anche le scadenze fiscali, sarà possibile versare la contribuzione minima in 3 rate bimestrali, con scadenza il 27 aprile, il 27 giugno ed il 27 agosto.

Entro il 30 settembre, contestualmente alla presentazione

### Accesso agevolato per i neo iscritti (30-55 anni)

Allo scopo di incentivare l'accesso alla professione dei Geometri abilitati e degli iscritti al solo Albo, sono state introdotte delle agevolazioni per coloro che intendano iscriversi alla Cassa per la prima volta tra i 30 e i 55 anni (si ricorda che fino a 30 anni sono già previste agevolazioni, che prevedono 5 anni di notevoli benefici). L'agevolazione, della durata di due anni, consiste nel versamento di un contributo soggettivo ridotto ad un quarto per il primo anno e alla metà per il secondo anno, senza obbligo di versamento del contributo integrativo minimo. Per usufruire dell'accesso agevolato, il reddito dichiarato ai fini IRPEF nell'anno precedente l'iscrizione non dovrà essere superiore ad € 10.000.

L'agevolazione in questione non dà luogo a contribuzione figurativa e l'iscritto può integrare volontariamente la contribuzione entro cinque anni con i soli interessi legali e senza alcuna sanzione. Qualora il reddito professionale dia luogo ad autoliquidazione, l'iscritto dovrà invece versare la contribuzione per intero.



della dichiarazione, sarà possibile decidere se versare la contribuzione mancante senza l'applicazione di alcuna sanzione e l'eventuale autoliquidazione, in un'unica soluzione oppure, dilazionando il pagamento in 4 o 8 rate mensili. Inoltre, tutti i geometri in regola con il versamento dei contributi, in concomitanza della comunicazione reddituale, potranno decidere se e con quale percentuale effettuare il versamento del contributo volontario utile ad incrementare il montante contributivo su cui verrà calcolata la futura prestazione.





di Giovambattista Smania  
geometra

# TEO TEODOLITE E L'AURORA DELLA SPERANZA

## Le follie di un eroe oscuro con un gran senso dell'umorismo

Il Geometra Teodolite meditava di brevettare un relativamente costoso sistema anti coronavirus per tenere lontane le persone ed evitare il contagio: bastava mangiare ogni mattina uno spicchio d'aglio e il rispetto della distanza tra individui era assicurato a 360 gradi.

Causa le restrizioni previste dai provvedimenti emessi dal governo, il geometra Teodolite si era rifugiato in buon ordine e con molta tristezza nel proprio studio, incredulo del disastro planetario provocato dalla pandemia del coronavirus.

Strada facendo aveva osservato le strade vuote e i semafori accesi lampeggianti sul nulla, forieri di mancate entrate comunali. Nei giorni del lungo ritiro aveva pensato di mettere un po' di ordine all'archivio che, in considerazione delle attività quasi centenarie dello studio, annoverava pratiche storiche molto interessanti da riesaminare.

Così si era addentrato in pregresse prestazioni professionali di incarichi svolti dai propri avi fin dal secolo scorso.

Ne era venuta fuori una miriade di situazioni, un arcobaleno di problematiche, uno scambio di opinioni e decisioni che a Teodolite sembrava strano fossero state definite con mezzi e modalità oggi decisamente superati.

Dai documenti erano emerse con spiccata evidenza l'ordine col quale erano tenuti gli atti, la precisione dei riscontri e dei rilievi, le quantità minimali di incartamenti e allegati. Inoltre dalla corrispondenza rintracciata, le parti interessate dimostravano una correttezza etica e una modalità di approccio che oggi nemmeno ci immaginiamo.

Rivisitando alcuni faldoni a Teodolite era venuto un gran magone unito a profonda commozione perché i vari documenti, le vicissitudini delle pratiche e gli argomenti trattati facevano rivivere una serie di ricordi indimenticabili.

Praticamente si poteva ripercorrere una vita professionale profondamente rievocativa e piena di speranza.

Durante la reclusione casalinga Teodolite aveva potuto inoltre con tutta calma effettuare il taglio del tappeto erboso del giardino, trapiantare i gerani, togliere le erbacce dai vialetti, dissodare una piccola zona del brolo per ricavare un orticello.

Sull'orto aveva collocato uno spaventapasseri con funzioni anche anti virus conformi alle norme sanitarie in vigore.

Aveva scoperto una quantità di sensazioni il cui valore finora non era stato possibile apprezzare: il profumo dei fiori, il prato appena rasato sul quale sedersi, le margherite che crescevano spontanee in barba al coronavirus.

Era meraviglioso assaporare il silenzio della natura, lo stornare del vento tra le foglie degli alberi e osservare il tubare delle tortore in amore.

Aveva potuto stare un po' con se stesso analizzando la propria esistenza e ammirare con grande nostalgia il tramontare del sole alla fine della giornata al quale sarebbe seguita all'indomani un'aurora colma di speranza.

Durante questi avvenimenti Teodolite aveva contattato telefonicamente l'amico Franco Scaldaferrò che, oltre a produrre il miglior mandorlato al mondo, si diletta a scrivere versi dialettali. Dopo aver preso con lui un virtuale aperitivo telematico da remoto, a richiesta di Teodolite l'amico Franco aveva dedicato ai lettori di Geolink il brano sottoriportato:

### RENDICONTO FINALE

Go perso par strada  
quasi tuto,  
me porto drio  
insieme con le  
me disgrassie  
la consolasion  
de non aver fato  
cossientemente  
del male a  
nessun.  
O credo questo parchè,  
col resto  
go perso anca  
la memoria?



# Variazioni Albo Geometri e Registro Praticanti

## ALBO

### Seduta del Consiglio Direttivo del 19 dicembre 2019

CANCELLAZIONI	DECORRENZA
GEOM. BERTO ADRIANO	17/12/2019
GEOM. CARTINI ALVISE	19/11/2019
GEOM. FONTANA RICCARDO	29/11/2019
GEOM. GUSSO DOMENICO ANTONIO	23/10/2019
GEOM. LORENZON VALTER	20/11/2019
GEOM. MARUSSO GUGLIELMO	10/12/2019
GEOM. ROSSETTO ENRICO	05/12/2019
GEOM. MANFRON MICHELE	18/12/2019

### Seduta del Consiglio Direttivo del 15 gennaio 2020

NUOVE ISCRIZIONI	
GEOM. BIESSO FABIO	NOALE
GEOM. MILANI FERNANDO LUCA	DOLO
GEOM. NAROLI LEANDRO ALESSANDRO	VIGONOVO

RE ISCRIZIONE	
GEOM. SCARPA MONICA	MIRA

CANCELLAZIONI	DECORRENZA
GEOM. AGNOLETTI ALBERTO	28/12/2019
GEOM. BARES DAVIDE	24/12/2019
GEOM. BERTON CLAUDIO	19/12/2019
GEOM. CARRARO LUIGINO	31/12/2019
GEOM. MARCHIORI JADER	19/12/2019
GEOM. MASCHIO ANDREA	27/12/2019
GEOM. MELATO FRANCESCO	20/12/2019
GEOM. MICHIELETTI ILARIO	31/12/2019
GEOM. ORTOLAN RICCARDO	30/12/2019
GEOM. PADOAN ANDREA	27/12/2019
GEOM. SALVIATO FABIO	30/12/2019
GEOM. TAMAI GUIDO	30/12/2019

### Seduta del Consiglio Direttivo del 12 febbraio 2020

NUOVE ISCRIZIONI	
GEOM. CEDRELLI FEDERICA	JESOLO
GEOM. DA LIO CHIARA	SANTA MARIA DI SALA
GEOM. LORENZON DANIEL	MIRANO
GEOM. ZANDOMENEGHI LEONARDO	MEOLO
GEOM. ZERBIN ENRICO	NOVENTA DI PIAVE

CANCELLAZIONI	DECORRENZA
GEOM. BARBIERO LORENZO	30/01/2020
GEOM. BARBUIO LIONELLO	31/12/2019
GEOM. DI STASI MICHELE	28/01/2020
GEOM. MESCALCHIN MIRTO	30/01/2020
GEOM. SANTIN NICOLA	31/01/2020

## REGISTRO PRATICANTI

### Seduta del Consiglio Direttivo del 19 dicembre 2019

ISCRIZIONI	
CIAMPI ARIANNA	MUSILE DI PIAVE

CANCELLAZIONI	DECORRENZA
GEOM. SCARABELLO ROBERTO	18/11/2019
GEOM. BARBIERI MARCO	04/12/2019

### Seduta del Consiglio Direttivo del 12 febbraio 2020

RICONOSCIMENTO ATTIVITA' TECNICA SUBORDINATA	
GEOM. DE MATTIA STEFANO	

## I SERVIZI DEL COLLEGIO

- Ricevimento presidente e segretario tutti i mercoledì mattina dalle 10.00 alle 12.30
- Consulenza legale con un Avvocato il primo mercoledì di ogni mese dalle 10.00 alle 12.30
- Consulenza in materia di previdenza (Cassa Geometri) con i delegati Cipag l'ultimo mercoledì di ogni mese dalle 10.00 alle 12.30
- Consulenza Parcelle l'ultimo mercoledì di ogni mese, previo appuntamento
- Consulenza Fiscale con un Dottore commercialista su appuntamento
- Consulenza competenze professionali previo appuntamento telefonico

**Tutti i servizi sono gratuiti, previo appuntamento telefonico con la segreteria - tel. 041985313 fax 041980941 - e-mail: [sede@collegio.geometri.ve.it](mailto:sede@collegio.geometri.ve.it). Orario di apertura della segreteria mar-ven dalle 9.30 alle 12.30.**

Sostieni la

# FONDAZIONE GEOMETRI COLLEGIO VENEZIA

**fsg**  
fondazione  
geometri  
collegio venezia



**5 X  
1000**

**Codice Fiscale  
04086280270**

*Aiutaci a sostenere il progetto di  
crescita della nostra categoria:  
donando il 5x1000 del reddito  
Irpef alla Fondazione contribuirai  
alla crescita delle risorse da  
investire nei percorsi di  
formazione a sostegno delle  
competenze professionali.*

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale,  
delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute  
che operano nei settori di cui all'art. 10, c.1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA

*Marino Bassi*

Codice fiscale del  
beneficiario (eventuale)

04086280270

